

COPIA OMAGGIO

L'Adriatico

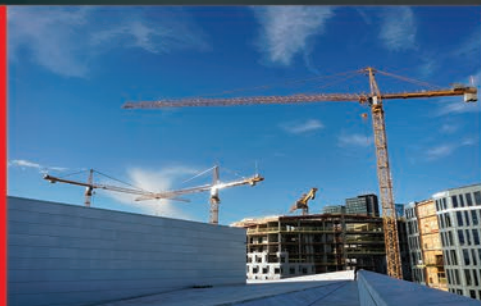
Stefano Barrese,
responsabile Divisione
Banca dei Territori
di Intesa Sanpaolo

SANPAOLO E CONFINDUSTRIA, UN'INTESA DA 60 MILIARDI DI EURO

LANCIATA "ZES 2.0" PER IL NUOVO PIANO
STRATEGICO DEDICATO ALLO SVILUPPO
DELLA ZONA ECONOMICA SPECIALE

EDILIZIA

LE NUOVE FRONTIERE
DOPO IL PNRR





IL LINGUAGGIO
dell'eccellenza
LE COMPETENZE
del futuro

BRITISH SCHOOL
BARI

**Alta formazione e corsi
di lingua inglese.**

**Competenze senza
confini in un unico
centro.**

**Progetta il tuo
successo e certifica
il tuo talento.**



britishschoolbari.it

csad.it

**CSAD - Centro Studi Ambientali e
Direzionali Srl**

Viale P. Borsellino e G. Falcone, 2 - BARI
tel. 080 5618455 - e-mail info@csad.it



L'Adriatico

Periodico di informazione

Registrazione Tribunale
di Brindisi n. 5/18 del 17/09/2018

EDITORE

Canale 85 srl

Via per Grottaglie Z.I. Km. 2
72021 Francavilla Fontana (Br)
Tel. +39 0831 819986

DIRETTORE RESPONSABILE

Pierangelo Putzolu
direttore@lojonio.it

DESIGN

Alessandro Todaro
www.studiopuntolinea.com

IMPAGINAZIONE

Puntolinea
studio@studiopuntolinea.com

PUBBLICITÀ

commerciale@ladriatico.info

STAMPA

Eprinting.it
Grottaglie (Taranto)

CONTATTI

Email
redazione@ladriatico.info

Web

www.ladriatico.info

Contenuti

18 LUGLIO 2026 • ANNO VI • N. 343

ECONOMIA

**04 INTESA SANPAOLO
E CONFINDUSTRIA
LANCIANO "ZES 2.0"**

CREDITO

**07 LEONARDO PATRONI GRIFFI
AI VERTICI DELL'ABI**

SPECIALE EDILIZIA

**08 «BENE LA SPINTA
DELLE OPERE PUBBLICHE, MA...»**

**10 PIANO CASA
TRA LUCI E OMBRE**

**13 L'EDILIZIA DEL FUTURO
SI COSTRUISCE OGGI**

**14 DOPO IL PNRR,
LA VERA SFIDA INIZIA ADESSO**

**16 GARE PUBBLICHE DI
INGEGNERIA E ARCHITETTURA:
IL REPORT**

**18 «SVILUPPO, LEGALITÀ
E INVESTIMENTI»**

**20 LE CASE POPOLARI DI VIA
GARIBALDI TRA "CARTOLINA"
E COMUNITÀ VIVA**

**21 IL MERCATO DELLE SECONDE
CASE CONTINUA A CORRERE**

CONFINDUSTRIA

23 ECCO IL WHITE DINNER SHOW

ECNOGASTRONOMIA

**24 LALLITTO & ANGARANO,
LA STRANA COPPIA TRIONFA
A SINDACI AI FORNELLI**

AMBIENTE

**26 LA BIRRA INVESTE
SULL'ACQUA**

**28 «PREMIATA LA LUNGIMIRAN-
ZA DELLE NOSTRE PROPOSTE
PER IL TERRITORIO»**

L'OPINIONE

**30 TARANTO E IL MEZZOGIORNO
MERITANO VERITÀ,
NON PROPAGANDA**

SANITÀ

33 SERVE UN CAMBIO DI PASSO

**34 PALESTRE DELLA SALUTE
PER ORA SOLO SULLA CARTA**

35 DUE ECCELLENZE DI PUGLIA

GUARDIA COSTIERA

**36 LA GUARDIA COSTIERA
SI RAFFORZA IN PUGLIA**

SPEDIREXPRESS

38 LO SPORT IN VALIGIA

DITELO ALL'OTORINO

40 PROTESI ACUSTICHE

**LA MAPPATURA
BINAURALE ADATTATA
ALLE REGAOLAZIONI**

A CUORE APERTO

41 NON SEI I TUOI PENSIERI

I LIBRI DELLA SETTIMANA

**42 TRA MEMORIA COLLETTIVA
ED EREDITÀ PRIVATA:
QUELLO CHE SIAMO**

**43 LA STORIA DEL
GALEONE DI MANILA**

**44 STORIA DI TARANTO 1980-200:
DAL DISINCANTO
ALLA TRANSIZIONE**

CULTURA

47 REMBRANDT COMPIE GLI ANNI!

**48 UN PACCHETTO VACANZA
PER LA GRANDE MOSTRA**

CINEMA

50 LA GITA DI PASQUETTA

www.ladriatico.info

INTESA SANPAOLO E CONFINDUSTRIA LANCIANO “ZES 2.0”

La banca mette a disposizione 60 miliardi di euro per il nuovo piano strategico dedicato allo sviluppo della zona economica speciale

Intesa Sanpaolo ha presentato a Bari il piano strategico “ZES 2.0”, dedicato ad accelerare la crescita economica del Mezzogiorno e a estendere i numerosi benefici garantiti dalla Zona Economica Speciale all'intero Paese, con l'obiettivo di favorire nuovi investimenti e attrarre capitali dall'estero.

L'iniziativa, che attraverso la Divisione Banca dei Territori mette a disposizione nuove risorse per 60 miliardi di euro destinati allo sviluppo della ZES su scala nazionale, è realizzata in collaborazione con Confindustria e con il Dipartimento per il Sud presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con l'obiettivo di consolidare la ritrovata centralità del territorio meridionale nella dinamica industriale del Paese e nell'area mediterranea, proseguendo il percorso virtuoso intrapreso anche grazie ai fondi del PNRR.

Con questo progetto, il Gruppo bancario italiano guidato da Carlo Messina conferma e rinnova lo storico legame anche con le regioni meridionali, cui ha già erogato complessivamente oltre 28 miliardi di euro dal 2020. La Banca, infatti, partecipa attivamente alla promozione delle ZES meridionali fin dal loro avvio, e dopo aver erogato 12 miliardi di euro di finanziamenti connessi agli investimenti diretti e indiretti favoriti dalle ZES nelle regioni del Mezzogiorno, ha annunciato le seguenti misure estendendole su scala nazionale:

- Un'ulteriore disponibilità di 60 miliardi di euro nei prossimi anni dedicata agli investimenti e alle opere di adeguamento infrastrutturale ed energetico, con una focalizzazione sull'attrazione degli investimenti di imprese del Nord ed estere
- Rafforzamento della presenza estera delle Pmi italiane attraverso il proprio network di partner internazionali e am-



Stefano Barrese

pliando il supporto attivato dal “modello ZES” a diverse geografie del Paese, anche del Nord Italia

- Un nuovo roadmap con tappe in tutta Italia e all'estero per attrarre nuovi capitali, investimenti e incentivare le localizzazioni produttive nel Mezzogiorno

- Advisory per operazioni di finanza straordinaria dedicate all'apertura del capitale, crescita dimensionale, M&A, passaggio generazionale

Inoltre, per le imprese che investiranno all'interno della ZES è stata messa a punto una linea di finanziamento ad hoc che riconosce un'agevolazione sul tasso d'interesse e si affianca alle agevolazioni pubbliche già previste.

Il confronto con gli imprenditori sulle traiettorie di crescita del Mez-

zogiorno

Emanuele Orsini, Presidente di Confindustria, e Stefano Barrese, Responsabile Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo, hanno evidenziato le nuove misure dedicate a stimolare e favorire investimenti sia dal Nord Italia che dall'estero “verso Sud”, in considerazione della posizione logistica del Mezzogiorno all'interno delle filiere strategiche delle imprese settentrionali, nelle rotte internazionali e nelle catene di fornitura globali.

Al centro del confronto con gli imprenditori anche i vantaggi derivanti da semplificazione burocratica, credito di imposta e agevolazioni per le assunzioni di giovani e donne che la ZES Unica del Mezzogiorno garantisce per accelerare la competitività del tessuto produttivo



meridionale attraverso una sinergia tra il sistema logistico-portuale e l'industria manifatturiera. Di fronte a uno scenario geopolitico in costante ridefinizione, il Sud Italia può diventare un hub economico di rilevanza internazionale, sfruttando la sua posizione strategica nel Mediterraneo come ponte naturale tra Oriente, Nord Africa ed Europa.

Dopo l'apertura dei lavori di Mario Aprile, Presidente di Confindustria Bari e BAT, e Alessandra Modenese, Direttrice Regionale Basilicata, Puglia e Molise Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo, il contributo di Luigi Sbarra, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega alle Politiche per il Sud, ha approfondito la funzione strategica della ZES Unica per la centralità del Mezzogiorno nel processo di crescita del Paese. Mentre Massimo Deandreis, Direttore Generale di SRM-Centro Studi collegato a Intesa Sanpaolo, ha presentato i dati salienti del "Check-up Mezzogiorno", l'analisi semestrale realizzata con Confindustria sullo stato di salute dell'economia meridionale, dalla quale è emerso che tra il 2019 e il 2025 il PIL del Sud Italia è cresciuto dell'8,3% a fronte di una media nazionale che ha registrato +6,3%.

A seguire una tavola rotonda dedicata alle opportunità offerte dalla ZES per attrarre investimenti produttivi che ha visto gli interventi di Barbara Cimmino, Vice Presidente di Confindustria per l'Export e l'Attrazione degli Investimenti, Natale Mazza, Vice Presidente di Confindustria per le Politiche Strategiche per lo Sviluppo del Mezzogiorno, Giuseppe Romano, Capo Dipartimento per il Sud presso la Presidenza del Consiglio dei

Ministri, e Anna Roscio, Responsabile Sales & Marketing Imprese Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo.

A conclusione della giornata, gli interventi del presidente di Confindustria Emanuele Orsini e di Stefano Barrese, responsabile Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo.

La centralità della ZES nell'Accordo quadriennale tra Confindustria e Intesa Sanpaolo La Zes quale leva strategica in termini di connettività e competitività del Sud Italia è uno dei temi al centro dell'Accordo quadriennale tra Confindustria e Intesa Sanpaolo per la crescita delle imprese italiane siglato nel gennaio 2025 dal Presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, e da Carlo Messina, Consigliere Delegato e CEO di Intesa Sanpaolo. Dal 2025 sono stati organizzati otto incontri regionali incentrati sui vantaggi offerti dalla Zona Economica Speciale che hanno coinvolto oltre 1.000 imprese, nei quali particolare attenzione è stata riservata alle filiere più importanti del territorio: aerospazio, agroalimentare, automotive, chimica, farmaceutica, moda.

L'impegno di Intesa Sanpaolo per la valorizzazione della ZES

La Banca in dieci anni ha predisposto diversi plafond dedicati alla ZES e oggi rinnova il proprio impegno mettendo a disposizione nuove risorse per 60 miliardi di euro nei prossimi anni.

Il Gruppo ha organizzato specifiche missioni all'estero, come quelle di Dubai, Pechino, Francoforte e New York per coinvolgere investitori internazionali e ha dato vita a un desk specializzato che offre supporto agli imprenditori ottimizzando

i business plan presentati. Inoltre, Intesa Sanpaolo ha siglato accordi di collaborazione con le Autorità di Sistema Portuale (Puglia, Trieste e Venezia) quando le ZES erano organizzate in aree interregionali. Il Gruppo continua a sostenere le Zone Logistiche Semplificate del Nord Italia, con soluzioni dedicate, con lo scopo di favorire lo sviluppo delle aree nodali della logistica e l'espansione internazionale delle Pmi.

Emanuele Orsini, Presidente di Confindustria: "Oggi finalmente stiamo cambiando la narrazione: il Sud rappresenta una parte della soluzione per la crescita dell'Italia. La ZES Unica sta dimostrando che quando si riducono la burocrazia e l'incertezza, gli investimenti arrivano e generano valore: parliamo di un impatto complessivo da 59 miliardi di euro con ricadute occupazionali per oltre 70.000 posti di lavoro. È questa la politica industriale di cui il Paese ha bisogno: meno ostacoli, più imprese, più produzione, più lavoro. Il Sud può diventare la piattaforma industriale dell'Italia nel Mediterraneo, ma questo richiede continuità, infrastrutture, capitale privato e una forte alleanza tra istituzioni, sistema bancario e imprese. È il senso del lavoro che Confindustria porta avanti con Intesa Sanpaolo: trasformare una misura di semplificazione in una leva permanente di competitività nazionale. La partita non riguarda solo il Mezzogiorno. Riguarda la capacità dell'Italia di attrarre investimenti, rafforzare le filiere e conquistare nuovo spazio nelle catene globali del valore".

Stefano Barrese, Responsabile Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo: "Siamo convinti dell'efficacia della ZES come leva strategica per la crescita del

Mezzogiorno e di altre aree del Paese, considerato quanto già ha contribuito al rinnovato dinamismo economico del Sud Italia. Noi ci abbiamo creduto fin dalla sua nascita, con azioni mirate e stimolando gli investimenti diretti e indiretti favoriti dalla ZES e con erogazioni per oltre 12 miliardi. La nuova disponibilità di ulteriori 60 miliardi di euro integra la semplificazione delle procedure amministrative, formula vincente di questo strumento normativo, fondamentale anche per le imprese del Nord Italia. La nuova iniziativa si inquadra nel nostro più ampio impegno dedicato anche alle regioni meridionali, a cui dal 2020 abbiamo riservato oltre il 20% delle erogazioni complessive della Banca dei Territori, attraverso il credito, operazioni di finanza straordinaria per le Pmi e rafforzamento su mercati esteri. Oggi rilanciamo un progetto 'ZES 2.0' grazie al nostro rapporto consolidato con Confindustria, e grazie alle sinergie con soggetti internazionali che un Gruppo come Intesa Sanpaolo può sviluppare".

Sintesi dello studio Check-up Mezzogiorno realizzato da Confindustria e SRM

CHECK-UP MEZZOGIORNO, IL SUD CRESCE PIÙ DELLA MEDIA ITALIANA: PIL +8,3% DAL 2019. TRAINO DA INVESTIMENTI E LAVORO

Il Mezzogiorno consolida il proprio percorso di crescita e continua a mostrare una dinamica migliore della media nazionale su alcuni dei principali indicatori economici. È quanto emerge dal Check-up Mezzogiorno 2026, realizzato da Confindustria e SRM (Centro Studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo) e presentato oggi a Bari, che fotografa un Sud in rafforzamento, sostenuto dagli investimenti, dall'occupazione e dalla maggiore solidità del tessuto imprenditoriale, ma ancora chiamato a colmare i divari strutturali che ne limitano il potenziale di sviluppo.

Il Sud cresce di più: dal 2019 il PIL aumenta dell'8,3%, contro il +6,3% della media nazionale. L'Indice sintetico dell'economia meridionale sorpassa il Nord e raggiunge quota 643. L'Indice sintetico dell'economia meridionale elaborato da Confindustria e SRM nel 2025 raggiunge quota 643, dato superiore al Nord, fermo a 622,7, e avvicinandosi al Centro (661,8). Dopo il lieve arretramento del 2024, quindi, il valore torna a crescere con un balzo di 8,2 punti, trainato in particolare dagli investimenti. Nel medio periodo il segnale è ancora più netto: rispetto al 2014 il Mezzogiorno



guadagna 143 punti, contro i 122,7 del Nord. Il PIL meridionale cresce dell'8,3% tra il 2019 e il 2025, contro il +6,3% della media nazionale, e le stime per il 2026 confermano la tendenza: +0,6% al Sud contro il +0,5% dell'Italia. Sul fronte occupazionale, il Mezzogiorno conta oltre 6,52 milioni di occupati, con un incremento tendenziale dello 0,6%, una variazione tripla rispetto +0,2% medio italiano.

Le fragilità che restano: export, divari occupazionali e attuazione della politica di coesione.

Il quadro quindi, pur positivo, non è privo di ombre. L'export meridionale, che nel 2025 valeva oltre 64 miliardi di euro (10% del totale nazionale), registra un calo dell'1,1% al I trimestre 2026 rispetto all'analogo periodo del 2025, a fronte di una crescita nazionale dell'1,3%, penalizzato soprattutto dalla contrazione delle Isole. Restano inoltre profondi i divari occupazionali – come il tasso di occupazione al 50% contro il 62,5% nazionale – e debole il PIL pro-capite, il più basso tra le macroaree nonostante la crescita degli ultimi anni. Le imprese a controllo estero, inoltre, che pur rappresentando una quota limitata del tessuto produttivo nazionale esprimono un peso molto elevato in termini di valore aggiunto, export, occupazione e ricerca, nel Mezzogiorno restano ancora poco presenti rispetto al potenziale dell'area. Anche l'attuazione della politica di coesione europea procede con ritardi significativi nelle regioni meridionali, confermando che la disponibilità di risorse non è sufficiente senza una maggiore capacità di trasformarle

rapidamente in investimenti e cantieri.

La ZES Unica come acceleratore di sviluppo

La ZES Unica si conferma uno degli strumenti più rilevanti per sostenere gli investimenti e la traiettoria di crescita del Mezzogiorno negli ultimi anni. A metà 2026, le Autorizzazioni Uniche rilasciate hanno generato oltre 9 miliardi di euro di investimenti diretti, con ricadute occupazionali (anch'esse dirette) per circa 25mila unità. L'impatto si amplia prendendo in considerazione anche gli effetti indiretti e il moltiplicatore. A crescere con maggiore intensità non è tanto il numero di autorizzazioni, quanto gli investimenti, segno che i progetti attivati dalla ZES stanno aumentando di dimensione economica media e che lo strumento sta accompagnando una traiettoria di sviluppo sempre più solida per l'area. Un secondo elemento conferma la natura non solo amministrativa, ma anche industriale della ZES: i nuovi insediamenti produttivi rappresentano il 45% delle autorizzazioni, ma concentrano il 65% degli investimenti e il 55% delle ricadute occupazionali. La ZES, quindi, non si limita ad ampliare l'esistente, ma attiva nuova capacità produttiva. Gli ampliamenti restano comunque rilevanti (38% delle autorizzazioni, 25% degli investimenti, 32% dell'occupazione stimata), e a beneficiarne sono soprattutto filiere già radicate nei territori – agroalimentare, Made in Italy di qualità, automotive, elettronica-ICT e turismo – mentre resta ancora limitata la presenza di settori a più alto contenuto tecnologico come aerospazio e biotech.

Leonardo Patroni Griffi ai vertici dell'ABI

Il presidente della Banca Popolare di Puglia e Basilicata
confermato Vice presidente dell'Associazione Bancaria Italiana

Il Consiglio dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI), riunitosi a seguito dell'Assemblea annuale, ha confermato Leonardo Patroni Griffi, Presidente della Banca Popolare di Puglia e Basilicata, nell'incarico di Vicepresidente dell'ABI per il nuovo mandato, nell'ambito del rinnovo degli Organi dell'Associazione che ha visto la rielezione di Antonio Patuelli alla Presidenza.





«Bene la spinta delle opere pubbliche, ma...»

Biancofiore (ANCE): «Restano alcune criticità: il lento avanzamento dei fondi strutturali 2021-2027, i ritardi nei pagamenti, l'aumento dei costi delle materie prime e il peso della burocrazia»



sservatorio importante del comparto Edilizia è senza dubbio quello di ANCE, l'associazione nazionale costruttori edili, presieduta in

Puglia da Gerardo Biancofiore, da noi intervistato.

Presidente Biancofiore, i dati presentati dal Centro Studi ANCE mostrano nel 2025 un lieve calo degli investimenti nel settore delle costruzioni pugliesi nel 2025 pari allo 0,4%. Qual è il bilancio che traccia dello stato di salute del comparto edile pugliese e quali sono stati i principali fattori che hanno influenzato questa dinamica?

«È vero: il 2025 si è chiuso con una lieve contrazione degli investimenti in costruzioni. Si tratta di un rallentamento fisiologico dopo anni di crescita sostenuta dai bonus e dal PNRR. Hanno inciso soprattutto il calo dei bandi di gara con un conseguente lieve calo occupazionale delle ore lavorate. Il primo trimestre 2026 mostra però un segnale positivo: gli investimenti pubblici locali sono cresciuti quasi del 20%, grazie all'accelerazione della spesa PNRR nella fase finale».

Nonostante il rallentamento degli investimenti, il settore continua a rappresentare una componente rilevante dell'economia regionale, incidendo per il 14,4% sul PIL pugliese. Quali sono oggi i punti di forza del

comparto e quali le maggiori fragilità che meritano attenzione?

«Le costruzioni restano un settore centrale per l'economia pugliese e incidono in modo rilevante anche sull'occupazione regionale, pari al 7,7% del totale. Il punto di forza è la spinta delle opere pubbliche, con cantieri PNRR in corso di realizzazione per quasi 7,4 miliardi di euro che produrranno effetti positivi sui livelli produttivi per l'anno in corso e, in parte, anche nel 2027. Restano però alcune criticità: l'avanzamento lento dei fondi strutturali 2021-2027, i ritardi nei pagamenti, l'aumento dei costi delle materie prime e il peso della burocrazia».

Il PNRR ha sostenuto in modo significativo l'attività delle imprese del settore negli ultimi anni. A che punto è la realizzazione dei cantieri pugliesi e quali rischi intravede nella corsa finale verso il completamento degli interventi?

«A marzo 2026, circa due terzi dei cantieri PNRR in Puglia erano in fase avanzata o già conclusi. Il dato è positivo, ma resta sotto la media del Mezzogiorno e quella nazionale. Il rischio principale è quello di non raggiungere gli obiettivi del PNRR entro il prossimo 31 agosto, in un contesto segnato dall'aumento dei costi e dall'incertezza geopolitica: per le im-



prese significa lavorare con tempi ridotti, margini più bassi e maggiore pressione».

Sul fronte abitativo, il Centro Studi ANCE ha evidenziato come l'accesso alla casa stia diventando sempre più difficile per le famiglie a reddito medio-basso, soprattutto nei principali centri urbani pugliesi. Quanto è grave oggi l'emergenza abitativa nella nostra regione?

«L'emergenza abitativa in Puglia è un problema sempre più crescente, soprattutto per le famiglie a reddito medio-basso. Secondo il Centro Studi ANCE, una famiglia con reddito fino a 18.500 euro destina in media il 30% delle proprie disponibilità economiche mensili alla rata del mutuo, davvero troppo. Anche le locazioni pesano molto, con un indice medio del 27% per queste famiglie. Dati che mostrano un disagio crescente: per questo riteniamo che il Piano Casa nazionale possa essere uno strumento utile per dare risposte concrete ai cittadini».

A proposito del Piano Casa Nazionale recentemente approvato, quali aspetti considera più positivi del provvedimento e in che modo potrebbe contribuire a rispondere ai bisogni abitativi delle famiglie pugliesi?

«Si tratta di un passo importante dopo anni in cui il tema abitativo è stato preso meno in considerazione: parliamo di 10 miliardi di euro fino al 2034, un buon punto di partenza. Apprezziamo il primo pilastro, il recupero di alloggi di edilizia residenziale pubblica e sociale con oltre sette miliardi affidati al Commissario straordinario Felice Squiteri e a Invitalia, e il secondo, il Fondo gestito da Invimit alimentabile dalle Regioni con le risorse della coesione. Sono strumenti che possono alleviare il disagio abitativo delle famiglie italiane e pugliesi».

ANCE chiede però alcuni correttivi al Piano Casa, soprattutto sul coinvolgimento dei capitali privati e sul rapporto tra edilizia convenzionata e mercato libero. Quali modifiche ritiene necessarie affinché lo strumento possa funzionare efficacemente anche nel Mezzogiorno e in Puglia?

«Il terzo pilastro, quello riguardante il coinvolgimento dei privati, va corretto: l'obbligo di destinare il 70% all'edilizia convenzionata e solo il 30% al mercato libero può reggere solo in alcune aree del nord Italia, come l'area milanese; non nei



GERARDO BIANCOFIORE: «BENE IL PIANO CASA, MA SERVONO ALCUNI CORRETTIVI, IN PARTICOLARE PER IL SETTORE PRIVATO»

nostri territori dove i valori immobiliari sono più bassi. Chiediamo maggiore flessibilità su quel rapporto per coinvolgere anche piccole e medie imprese, insieme a semplificazioni amministrative reali: il vero ostacolo non è la scarsità di investitori, ma un quadro normativo troppo complesso che rischia di bloccare gli interventi anche nel Mezzogiorno».

Nelle scorse settimane, la giunta Decaro ha trovato la copertura finanziaria da 45 milioni per recuperare e rimettere sul mercato circa 1500 alloggi di edilizia residenziale pubblica. Cosa ne pensa ANCE Puglia?

«Accogliamo con favore le risorse destinate alla riqualificazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica. Si tratta di un segnale importante che va nella direzione di migliorare la qualità dell'abitare, recuperare il patrimonio esistente e offrire risposte concrete a tante fami-

glie. Ora, però, è necessario compiere un ulteriore passo in avanti. Servono investimenti strutturali e una moderna legge urbanistica regionale che metta al centro la rigenerazione urbana, semplifichi le procedure e favorisca il recupero delle aree e degli immobili già esistenti, limitando il consumo di suolo».

Relativamente al tema giovani, cosa volete chiedere alla Regione?

«È indispensabile affrontare con decisione il tema della casa per i giovani. Senza un piano organico che favorisca l'accesso ad abitazioni a costi sostenibili, infatti, sarà sempre più difficile trattenere talenti, sostenere le giovani coppie e garantire sviluppo ai nostri territori. Siamo pronti a collaborare con le istituzioni per costruire assieme una strategia che unisca investimenti, innovazione normativa e visione di lungo periodo».



Piano Casa tra luci e ombre

Angelo Contessa: «Senza una strategia per le città intermedie Brindisi rischia di restare fuori»

Il nuovo Piano Casa nasce con un obiettivo condivisibile: aumentare l'offerta di abitazioni a prezzi accessibili attraverso tre pilastri che puntano sul recupero del patrimonio pubblico, sulla creazione di un Fondo Housing Coesione e sull'attrazione di capitali privati mediante programmi di edilizia integrata.

Il fabbisogno abitativo del Paese è ormai evidente. Secondo le stime di Federcasa - richiamate dal Presidente nazionale di ANCE, Antonio Ciucci - servirebbero circa 650.000 abitazioni pubbliche, mentre le risorse oggi disponibili consentono di intervenire su appena 60.000 alloggi. È evidente, quindi, che il Piano Casa, pur rappresentando un importante punto di partenza, non può da solo colmare il divario esistente e dovrà essere rafforzato sia sotto il profilo finanziario sia sotto quello degli strumenti attuativi.

L'impianto della riforma è ambizioso e introduce strumenti innovativi, soprattutto nel terzo pilastro, dove il legislatore immagina grandi programmi di rigenerazione urbana sostenuti prevalentemente da investimenti privati, con una ripartizione del 70% di edilizia convenzionata e del 30% di edilizia libera, oltre a importanti semplificazioni amministrative.

Il nodo centrale, tuttavia, è rappresentato dalla sostenibilità economico-finanziaria delle operazioni. Perché il modello possa funzionare è indispensabile che gli investimenti risultino remunerativi. Diversamente, il capitale privato tenderà



Angelo Contessa, presidente di Ance Brindisi (a sinistra) con il presidente nazionale di Ance, Antonio Ciucci

inevitabilmente a concentrarsi solo nelle aree dove il mercato immobiliare garantisce margini adeguati.

Il problema, infatti, è che il Piano sembra costruito prendendo come riferimento i grandi mercati immobiliari italiani, mentre l'Italia è fatta soprattutto di città medie e territori periferici.

Le simulazioni elaborate da ANCE sono molto significative. Milano presenta un rendimento dell'investimento superiore al 6%, Roma e Bologna riescono a mantenere una marginalità positiva, mentre città come Bari sono già sostanzialmente al limite dell'equilibrio economico e altre realtà evidenziano risultati negativi. È la dimostrazione che il Piano funziona dove il valore immobiliare è elevato e il mercato riesce a sostenere gli investimenti privati, ma perde efficacia mano a mano che diminuisce il valore degli immobili. La provincia di Brindisi rischia di trovarsi proprio in questa seconda categoria perché qui il valore degli immobili è generalmente troppo basso per consentire agli operatori privati di finanziare la quota di edilizia convenzionata attraverso la vendita della parte destinata al libero mercato. In molti Comuni il mercato immobiliare è fermo da anni e gli investimenti privati faticano già oggi a trovare condizioni economiche sostenibili.

Esiste poi un ulteriore elemento che rende il quadro ancora più complesso. Paradossalmente, mentre il valore degli immobili rimane contenuto, il costo delle aree edificabili continua ad essere elevato. Una situazione determinata anche dalla cronica assenza di strumenti urbanistici aggiornati che limita l'offerta di nuovi comparti edificabili e mantiene artificialmente alto il prezzo dei terreni. Si crea così un cortocircuito economico: immobili che valgono poco, aree che costano troppo e margini insufficienti per rendere conveniente qualsiasi operazione di rigenerazione urbana.

"Condividiamo l'impostazione del Piano Casa e riteniamo che rappresenti un punto di partenza importante per affrontare il tema dell'emergenza abitativa. Tuttavia, senza una reale sostenibilità economica degli interventi e senza misure differenziate per le città intermedie, il rischio è che gli investimenti si concentrino esclusivamente nei grandi mercati immobiliari. Il nostro territorio ha bisogno di strumenti che tengano conto delle reali condizioni economiche locali, altrimenti il divario tra le grandi città e realtà come Brindisi continuerà ad aumentare", dichiara il Presidente di ANCE Brindisi Angelo Contessa.

Il vero nodo è proprio questo: il Piano Casa presuppone l'esistenza di un mercato immobiliare dinamico e di una pianificazione urbana già pronta ad



accogliere nuovi investimenti. Nel nostro territorio, invece, manca ancora una strategia complessiva di sviluppo urbano. Non c'è una consapevolezza che è necessario un Piano di Rigenerazione Urbana capace di individuare gli ambiti prioritari su cui concentrare gli investimenti pubblici e privati. Ancora più evidente è l'assenza di un Piano della Costa che definisca una prospettiva di valorizzazione del nostro patrimonio costiero, uno degli asset che potrebbero generare sviluppo economico.

Non è un caso che l'intervento turistico più significativo realizzato negli ultimi decenni lungo la costa brindisina, Acque Chiare, abbia attraversato una vicenda lunga, complessa e segnata da contenziosi amministrativi e giudiziari che ancora non hanno avuto definizione e che hanno finito per scoraggiare nuovi investimenti.

Anche oggi gli investimenti turistici che si stanno affacciando grazie alle misure della ZES Unica incontrano spesso forti resistenze locali, alimentate dall'assenza di una programmazione. Il risultato è che ogni intervento diventa un caso isolato, spesso oggetto di contrapposizioni, invece di inserirsi all'interno di una strategia territoriale complessiva.

Se il Piano Casa rimarrà uno strumento uniforme per tutto il Paese, finirà inevitabilmente per concentrare gli investimen-

ti dove il mercato è già forte, lasciando ai margini proprio quei territori che avrebbero maggiore bisogno di politiche di sviluppo.

Per questo ANCE Brindisi ritiene indispensabile affiancare alle misure nazionali strumenti specifici per le città intermedie. Servono incentivi economici differenziati in funzione dei valori immobiliari locali, maggiori contributi pubblici per compensare la minore redditività degli interventi, procedure urbanistiche ancora più snelle e, soprattutto, una forte spinta alla pianificazione territoriale. Dove il mercato non riesce da solo a sostenere gli investimenti, è la programmazione pubblica che deve creare le condizioni per renderli possibili.

Il Piano Casa rappresenta certamente un'opportunità e costituisce un primo passo, ma perché diventi uno strumento nazionale "per tutti" dovrà essere accompagnato da maggiori risorse, da una più ampia flessibilità nelle quote di edilizia convenzionata e libera e da misure capaci di garantire la sostenibilità economica degli investimenti anche nei mercati immobiliari più deboli. Le regole non possono essere uguali per Milano e per Brindisi: l'obiettivo dell'accessibilità abitativa è comune, ma gli strumenti per raggiungerlo devono necessariamente adattarsi alle diverse realtà economiche e urbanistiche del Paese.

**Il Nuovo accordo Stato - Regioni sulla
"Sicurezza del Lavoro" entra in vigore.
Non farti cogliere impreparato**

TELEFONACI

099 4003005

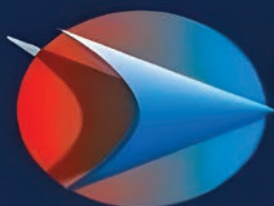
e scopri il nostro progetto dedicato a te.

SERVIZI:

CONSULENZA SUL LAVORO • HACCP

CONSULENZA CREDITIZIA • CONSULENZA ASSICURATIVA

CORSI ABILITATIVI ISCRIZIONE CCIAA • CONSULENZA LUCE E GAS



CONFIMPRESE *TARANTO*

**CONFEDERAZIONE SINDACALE DATORIALE DELLE
MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE**



L'edilizia del futuro si costruisce oggi

Gabriele Greco e Mario Maggio: «L'IA e la sfida del ricambio generazionale»

Il settore delle costruzioni in Italia e, in particolare, nel nostro territorio, sta attraversando una fase di trasformazione strutturale senza precedenti. Non siamo più di fronte a una semplice evoluzione tecnica, ma a un vero e proprio cambio di paradigma. Le imprese edili, specialmente quelle guidate dalle nuove generazioni, si trovano a operare in un contesto in cui la competitività non si misura più soltanto sulla capacità esecutiva e sulla "forza delle braccia", ma anche sulla rapidità di adozione di nuovi strumenti, processi e modelli organizzativi digitali.

"La realtà quotidiana del settore ci mette di fronte a un bivio cruciale. Da un lato, abbiamo una forza lavoro sempre più anziana; dall'altro, una difficoltà strutturale ad attrarre i giovani, molti dei quali scelgono di emigrare altrove in cerca di opportunità lavorative più in linea con le loro aspettative – afferma il presidente di ANCE Lecce, Gabriele Greco, mettendo in luce alcune criticità strutturali del comparto sul territorio. Il ricambio generazionale non è più soltanto un tema di dibattito demografico: è un'urgenza sociale, economica e strategica. Nei nostri cantieri mancano operai qualificati, tecnici e figure intermedie capaci di coniugare competenze pratiche e gestione d'avanguardia. Il rischio concreto è la dispersione di un patrimonio immenso: il sapere accumulato in decenni dai nostri artigiani potrebbe andare perduto, mentre i giovani guardano in altre direzioni, scoraggiati da una percezione del lavoro edile come faticoso, rischioso e poco innovativo". È proprio in questo scenario che l'Intelligenza Artificiale cessa di essere un concetto astratto o un timore fantascientifico e diventa una risorsa straordinaria. Lontana dall'immagine di una tecnologia che sostituisce l'uomo, l'IA si sta rivelando lo strumento più efficace per affiancare, proteggere e valorizzare le competenze

Mario Maggio, presidente di ANCE Giovani Lecce



esistenti, creando un autentico ponte generazionale.

Sul ruolo cruciale delle nuove tecnologie e sul cambio di passo del comparto, Mario Maggio, presidente di ANCE Giovani Lecce, condividendo le criticità evidenziate dal presidente Greco, sottolinea che "il contributo dei giovani imprenditori non è accessorio a questa transizione: ne è il motore trainante. Nei cantieri più avanzati iniziamo finalmente a vedere sistemi digitali capaci di registrare e analizzare le tecniche degli operai più esperti. Attraverso sensori, video e piattaforme intelligenti, il know-how tradizionale si trasforma in procedure accessibili e replicabili. Quello che prima si apprendeva solo dopo anni di tentativi ed errori sul campo oggi può essere trasmesso in tempi molto più rapidi. Allo stesso tempo, la digitalizzazione ridisegna l'attrattività del comparto. La modellazione digitale (Building Information Modeling) e la gestione intelligente dei flussi di cantiere stanno cambiando il volto dell'edilizia, trasformandola in una vera e propria industria tech. Il lavoro del costruttore moderno non è più soltanto fisico: è analitico, progettuale e strategico. Inoltre, l'integrazione tra IA e robotica nelle mansioni più pesanti riduce drasticamente il rischio di infortuni, abbassando sensibilmente le barriere d'ingresso per i giovani. Certo, le criticità non mancano e, come ANCE Giovani Lecce, ne siamo

Gabriele Greco, presidente di ANCE Lecce



pienamente consapevoli".

L'adozione dell'IA richiede investimenti significativi che le piccole e medie imprese faticano a sostenere autonomamente e comporta, al tempo stesso, un impegno fondamentale sul fronte della formazione. Proprio per questo ANCE Lecce e ANCE Giovani Lecce intendono continuare a confrontarsi in modo propositivo con gli Ordini professionali e con tutti i soggetti coinvolti nella filiera. Attraverso un dialogo sinergico e costante tra gli attori del settore sarà possibile individuare soluzioni capaci di governare questo cambiamento.

"Se sapremo governare l'intelligenza artificiale con coraggio e visione – continua il presidente Greco – essa trasformerà l'edilizia in un settore più moderno, più sicuro, più sostenibile e capace di trattenere i nostri migliori talenti. In gioco non c'è soltanto il destino delle nostre imprese, ma la tenuta stessa del tessuto economico del nostro territorio".

"La vera sfida, dunque, non è tecnologica, ma culturale. Il futuro delle costruzioni non dipenderà dalla sostituzione dell'uomo con le macchine, bensì dalla capacità di far dialogare l'esperienza con l'innovazione – conclude Mario Maggio. Servono politiche sociali allineate alle nuove esigenze, incentivi concreti per le imprese e, soprattutto, un cambio radicale della percezione pubblica del nostro mestiere".



Dopo il PNRR, la vera sfida inizia adesso

Le imprese hanno bisogno di continuità, la rigenerazione urbana può e deve essere un'altra importante occasione per creare sviluppo e restituire valore al territorio

di **VITO MESSI** - Presidente ANCE Taranto



Per il settore delle costruzioni si apre una fase destinata a segnare un cambio di paradigma. Dopo anni sostenuti prima dagli incentivi fiscali

e poi dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il comparto si prepara a confrontarsi con uno scenario completamente diverso, nel quale non saranno più le misure straordinarie a trainare il mercato, ma la capacità di costruire un modello di crescita stabile, programmato e competitivo.

È una transizione che riguarda l'intero Paese, ma che assume un significato particolare in territori come Taranto, dove negli ultimi anni gli investimenti pubblici hanno inciso profondamente sul tessuto economico e urbano. PNRR, Giochi del Mediterraneo, Contratto Istituzionale di Sviluppo, Just Transition Fund e programmazione europea hanno rappresentato un'opportunità senza precedenti. Ora, però, è necessario completare tutte le opere e provare con lucidità a guardare oltre.

Il rischio non è la fine del PNRR ma pensare che possa essere sostituito da un'altra stagione straordinaria. Le imprese hanno bisogno di continuità, non di eccezioni. È su questo che

dobbiamo concentrare il nostro lavoro: trasformare una fase eccezionale in un sistema capace di generare sviluppo nel tempo.

È la visione espressa dal nuovo presidente nazionale di ANCE, Antonio Ciucci, che individua nella programmazione la principale eredità lasciata dal PNRR. L'esperienza degli ultimi anni ha dimostrato che, quando istituzioni, stazioni appal-

tanti e imprese operano con obiettivi definiti, responsabilità chiare e tempi certi, il sistema è in grado di realizzare opere pubbliche con maggiore efficacia. La

sfida, oggi, consiste nel rendere questo metodo una prassi ordinaria e non un'eccezione legata a un piano straordinario.

Per ANCE Taranto il tema della programmazione si intreccia inevitabil-





mente con quello del territorio. La progressiva riduzione degli investimenti straordinari rende ancora più importante valorizzare quelli già disponibili, facendo in modo che generino benefici duraturi per il sistema produttivo locale. Ogni opera pubblica deve lasciare qualcosa in più del manufatto che realizza. Deve rafforzare il tessuto imprenditoriale, creare competenze, consolidare le filiere locali e offrire alle piccole e medie imprese maggiori occasioni di crescita. È questo il valore aggiunto che dobbiamo ricercare in ogni investimento. Abbiamo a disposizione strumenti che possono favorire una partecipazione più ampia delle PMI agli appalti pubblici, da mettere al centro di un confronto stabile con le stazioni appaltanti affinché queste opportunità trovino concreta applicazione nei territori. Accanto alle opere pubbliche emerge però una seconda grande sfida, destinata a caratterizzare il prossimo decennio:

la rigenerazione urbana. La fine delle nuove espansioni edilizie impone infatti di ripensare il patrimonio esistente, trasformando le città in luoghi più attrattivi, sostenibili e capaci di rispondere ai nuovi bisogni abitativi. La rigenerazione deve poter andare oltre i singoli edifici e porsi l'obiettivo restituire valore ai quartieri, creare nuove opportunità economiche e migliorare la qualità della vita delle persone. Per questo crediamo che pubblico e privato debbano costruire modelli di collaborazione sempre più efficaci, nei quali ciascuno contribuisca secondo le proprie competenze. Una visione che a Taranto trova la sua espressione più concreta nella Città Vecchia, dove lo sforzo che si sta provando a fare proprio quello di elaborare modelli capaci di favorire gli investimenti privati, integrandoli con gli interventi pubblici già avviati. Allo stesso modo, il tema dell'accesso alla casa rappresenta

un banco di prova decisivo, destinato a richiedere nuove forme di partenariato tra amministrazioni, operatori economici e sistema finanziario. Le imprese di costruzione hanno dimostrato in questi anni di saper affrontare sfide straordinarie, trovando ogni volta soluzioni per difendere ed innovare il proprio business. Adesso ne abbiamo una ancora più importante: accompagnare il settore verso una normalità fatta di programmazione, innovazione e capacità di investimento. È una sfida che ANCE intende guidare, mettendo al centro le imprese e il futuro dei territori. Il dopo PNRR, dunque, non coincide con la conclusione di un ciclo. Rappresenta, piuttosto, l'inizio di una nuova fase nella quale la crescita del comparto dipenderà dalla capacità di trasformare le lezioni apprese in una strategia permanente di sviluppo. È su questo terreno che si misurerà il futuro dell'edilizia e, con essa, la competitività dei territori.



Gare pubbliche di ingegneria e architettura: *il report*

Primo semestre molto positivo per i servizi tecnici: +67,1% sul 2025, con giugno che traina la crescita (+90,7% sul 2025). Si conferma il trend positivo del mercato degli accordi quadro: +44,7% sul primo semestre 2025, con un picco del 94,4% a giugno

L'aggiornamento dell'Osservatorio OICE/ Informatel sul mercato dei servizi tecnici pare confermare, anche a giugno, un'importante crescita del valore delle gare sul lungo periodo. Infatti, il valore dei bandi pubblicati nel primo semestre dell'anno, ottenuto sommando l'importo delle gare per servizi di ingegneria (1.504,4 mln) al valore della progettazione esecutiva compresa negli appalti integrati (158,4 mln), raggiunge l'importo complessivo di 1.662,8 mln, con un +67,1% nel raffronto con il primo semestre del 2025.

Anche sulla base dei dati raccolti durante l'anno appena trascorso e dalle analisi del mercato condotte nel periodo 2018-2024, con il mese di giugno continua a trovare conferma un quadro apparentemente molto positivo: dal confronto con il valore dei bandi dei primi sei mesi dal 2018 al 2026, quello dell'anno in corso posiziona il valore dei bandi al terzo posto dopo il picco del 2023 e del 2022.

Fra le gare di maggiore rilievo emergono quella di CONSIP S.P.A. per un Accordo Quadro (11 lotti) per servizi professionali BIM per la Pubblica Amministrazione, con un importo di 58,0 mln, e quella dell'AZIENDA OSPEDALIERA DI ALESSANDRIA SS. ANTONIO E BIAGIO E C. ARRIGO, per Servizi di ingegneria (Redazione del PFTE ed eventuali servizi opzionali) per la realizzazione del Nuovo Ospedale di Alessandria, da 21,6 mln.

Così commenta i dati di giugno il Presidente OICE, Giorgio Lupoi: "Molto positivo l'andamento dell'ultimo mese che consolida il valore della domanda di ingegneria e

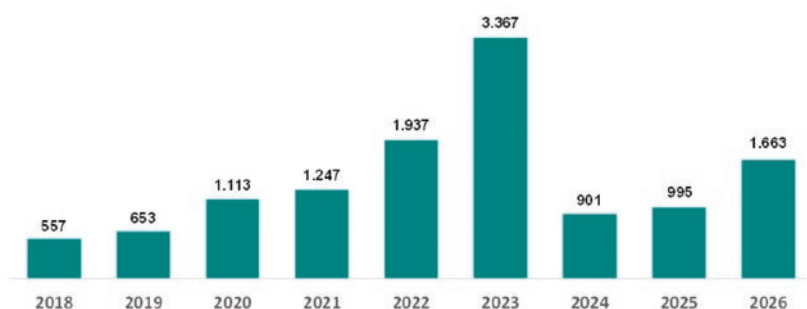
Giorgio Lupoi, presidente dell'OICE
l'Associazione delle società di ingegneria e architettura



“

GIORGIO LUPOI, OICE: "«BENE IL PRIMO SEMESTRE, MA È NECESSARIO, ATTUARE I PRINCIPI DEL CODICE SULL'EQUILIBRIO CONTRATTUALE E RENDERE IL PIANO CASA REALMENTE ATTUABILE»"

Figura A: Valore servizi tecnici nei primi sei mesi dell'anno⁽¹⁾



(1) Per il valore è stato considerato l'importo dei servizi di architettura e ingegneria pura e quello della progettazione esecutiva affidata mediante appalto integrato

architettura, anche della sola progettazione, collocandosi al terzo posto dal 2018 ad oggi, dopo il boom Pnrr del 2023 e 2024. Siamo convinti che se si riuscissero ad individuare le soluzioni normative all'avvenuta abrogazione del diritto di prelazione, anche il PPP, comunque in recupero sui mesi precedenti, potrebbe contribuire al rilancio di un settore, soprattutto nelle aree urbane, che comunque in prospettiva qualche assestamento lo subirà. Rimane sempre in piedi la necessità di incidere sul piano delle regole correggendo o cercando di limitare alcune storture che ancora pesano fortemente sugli operatori del settore: dai parametri ministeriali non aggiornati che rendono di default non equo il compenso e che dovrebbero essere rivisti a tutto tondo, al problema dei contratti a corpo usati in modo vessatorio e al tema degli accordi quadro che a volte rimangono sulla carta vanificando gli sforzi organizzativi ed economici degli affidatari." Il valore registrato nel primo semestre del 2026 si conferma superiore al valore dello stesso periodo del 2025, calcolato, per il lasso temporale 2018-2025, sulla media mensile dell'intero anno (Figura B). Questo risultato è positivo perché, storicamente, le stazioni appaltanti pubblicano le gare d'appalto più rilevanti nella seconda metà dell'anno. Di conseguenza, il fatto che il dato registrato nella prima metà sia già superiore alla media così calcolata del 2025 fa

ben sperare per la restante parte dell'anno. Le gare per tutti i servizi di ingegneria e architettura (esclusi gli appalti integrati) nel primo semestre dell'anno riportano ancora una consistente crescita sullo stesso periodo del 2025 (+62,9%, per complessivi 1.504,4 mln), rilevando a giugno un picco del 90,2% sullo stesso mese dell'anno

precedente.

Anche per quanto riguarda le gare di sola progettazione, i primi sei mesi dell'anno confermano il trend estremamente positivo con un +62,4% sul 2025 (per 446,4 mln), con un +12,2% sullo stesso mese dell'anno precedente.

Stessa tendenza anche per i bandi per accordo quadro. Quelli rilevati a giugno, per un valore di 115,5 mln (il 49,7% dell'importo totale), concorrono infatti a un importante segno positivo sul lungo periodo, con un +44,7% sul primo semestre 2025 e un picco del 94,4% sullo stesso mese dell'anno precedente.

Si conferma positivo sul lungo periodo anche il trend del mercato dei servizi di progettazione esecutiva stimato per le gare per appalto integrato. Infatti, il confronto del primo semestre del 2026 con lo stesso periodo dell'anno precedente rileva un +121,3% (per 158,4 mln), con un picco del 95,1% su giugno 2025.

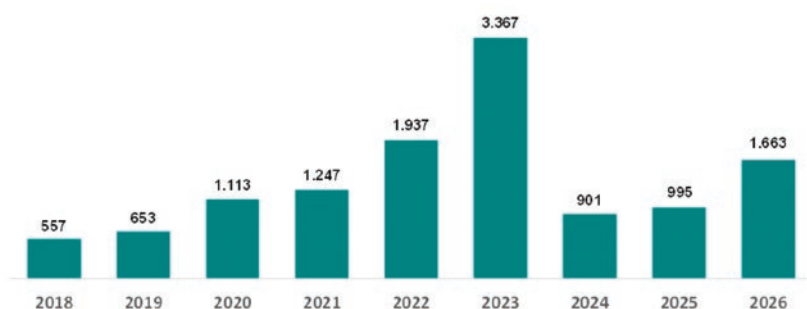
A giugno, in un contesto generale a livello



IN AUMENTO IL VOLUME DELLE PROCEDURE IN PPP (+153,0% SUI PRIMI 6 MESI DEL 2025). DI CONSIP (ACCORDO QUADRO DA 58 MLN.) E DELL'ASL ALESSANDRIA (21.6 MLD.) LE GARE DI MAGGIORE RILIEVO



Figura A: Valore servizi tecnici nei primi sei mesi dell'anno⁽¹⁾



(2) Il valore trimestrale è stato calcolato su una media mensile riferita all'intero anno

europeo che segna una minima flessione sul primo semestre 2025 (-1,8%), l'Italia, con 119 bandi, registra un andamento decisamente positivo, con un incremento degno di nota sia su giugno 2025 (+30,8%), che sui primi sei mesi dell'anno precedente (+25,7%).

Per quanto riguarda le procedure in PPP (sia avvisi per sollecitare proposte da parte di promotori, sia avvisi di gara su PFTE di concessioni), nel primo semestre del 2026 il numero è stato di 463, mentre nello stesso periodo dell'anno precedente ne erano state rilevate solo 183 (+153,0%).



«Sviluppo, legalità e investimenti»

Nicola Delle Donne, presidente di Cassa Edile della provincia di Lecce: «Una missione su tutte: misure di sostegno alle imprese»

Un'attività importante quella che viene svolta dalla Cassa Edile della provincia di Lecce, presieduta da Nicola Delle Donne, che com'è noto nei mesi scorsi è stato eletto alla presidenza di Confindustria Puglia. Un raccordo strategico per l'intera regione e il Salento.

E infatti Nicola Delle Donne ha richiamato la necessità di una svolta nelle politiche di sostegno al sistema produttivo, sottolineando come, in una fase segnata da forti instabilità internazionali, sia fondamentale concentrare risorse e strumenti su imprese strutturate e capaci di generare valore.

“Occorre rendere più selettivi ed efficaci i meccanismi di sostegno, orientandoli con chiarezza verso obiettivi di sviluppo misurabili – sottolinea Delle Donne, che evidenzia al contempo la disponibilità del sistema confindustriale a costruire “un rapporto stabile e collaborativo con le istituzioni, fondato su responsabilità condivisa e visione strategica.” In questo quadro”, afferma il presidente Delle Donne, “diventa essenziale rafforzare strumenti come la ZES e accompagnare le imprese nell'affrontare le ricadute economiche delle crisi geopolitiche, senza lasciare solo il tessuto produttivo regionale”.

Al centro delle attività di Cassa Edile Lecce ci sono state e altre ce ne saranno iniziative di grande rilevanza. Investire ingenti risorse economiche per lavorare sicuri e protetti è il fulcro della scelta concordata con ANCE Lecce, FENEAL-UIL Lecce, FILCA-CISL Lecce e FILLEA-CGIL Lecce per garantire lo sviluppo del settore edile salentino nel solco della legalità, della concorrenza leale e del contrasto al lavoro irregolare e al caporalato. Per farlo concretamente, le Parti Sociali del settore edile hanno sottoscritto nei mesi scorsi un accordo contrattuale attraverso il quale, tramite la Cassa Edile



Nicola Delle Donne, presidente della Cassa Edile della provincia di Lecce

della provincia di Lecce, vengono messi a disposizione di lavoratori e imprenditori virtuosi oltre 1,5 milioni di euro, destinati ad ampliare le misure di sostegno al reddito dei lavoratori, degli imprenditori e dei loro nuclei familiari.

Un investimento che punta a coprire in modo innovativo proprio gli ambiti che oggi presentano maggiori difficoltà, in particolare la sanità e il sostegno alle famiglie, anche con l'obiettivo di contrastare il fenomeno della denatalità.

Le misure di sostegno sono accessibili attraverso le associazioni di categoria, tra cui Confartigianato Lecce che affianca le imprese del territorio nell'informazione e nell'accesso agli strumenti previsti.

«È la prima volta in Italia – sottolinea Nicola Delle Donne, presidente della Cassa Edile della provincia di Lecce – che

una parte così rilevante delle riserve di un ente bilaterale viene investita per creare un sistema assicurativo a favore degli imprenditori. Se l'imprenditore sta bene, l'azienda sta bene. Ed è proprio nei momenti di difficoltà che far parte del sistema della Cassa Edile mostra tutti i suoi vantaggi, anche in termini di sostegno economico». Un modello che sta già attirando l'attenzione delle Parti Sociali nazionali come possibile esperienza replicabile su tutto il territorio italiano. Un'ulteriore novità riguarda l'utilizzo delle risorse della Cassa Edile per rimborsare le imprese virtuose delle spese sostenute per migliorare la qualità aziendale. Lo evidenzia Gabriele Greco, presidente di ANCE Lecce, spiegando che dalle consulenze legali agli investimenti digitali, dalle spese mediche alle certificazioni, le



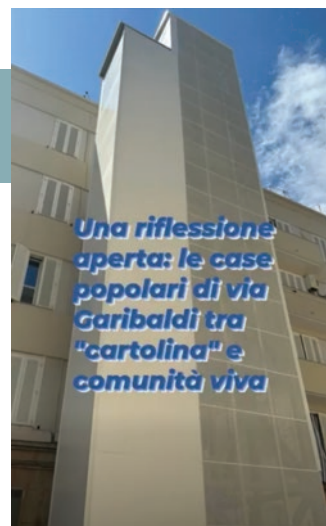
imprese riceveranno rimborsi proporzionati al numero di lavoratori stabilmente impiegati. Un chiaro segnale di valorizzazione di chi investe nel capitale umano, contribuendo alla crescita occupazionale ed economica del territorio salentino. Importanti novità arrivano anche sul fronte della tutela dei nuclei familiari dei lavoratori, come sottolineano congiuntamente Salvatore Listinge, Antonio Delle Noci e Luca Toma, segretari provinciali di FENEAL, FILCA e FILLEA. Tra le misure introdotte vi è anche una tutela innovativa legata ai cambiamenti climatici: in caso di eventi estremi come piogge intense o caldo torrido, i lavoratori riceveranno dalla Cassa Edile un rimborso proporzionale alle ore di cassa integrazione denunciate per il mancato lavoro. Oltre all'aumento degli importi delle prestazioni già previste, sono state introdotte nuove misure di sostegno al reddito per i figli dei lavoratori, tra cui contributi per asili nido, campi scuola e nuclei familiari con persone con disabilità, con l'obiettivo di rafforzare il reddito e contribuire al mantenimento e alla creazione delle famiglie, contrastando l'inverno demografico.

«Far parte del sistema bilaterale è un vantaggio concreto», precisa Daniele



Verdesca, direttore della Cassa Edile della provincia di Lecce. Investire oltre 1,5 milioni di euro significa garantire risultati tangibili, ma anche affrontare una sfida organizzativa importante per rispondere alle domande in tempi rapidi, mantenendo equilibrio tra vicinanza a lavoratori e imprese e verifiche di regolarità. Le misure di sostegno potranno essere richieste attraverso Confartigianato Lecce, punto di riferimento per le imprese del territorio nell'accesso alle opportunità previste dall'accordo. Delle Donne richiama infine il suo recente commento alle misure

finanziarie presentate dalla Regione Puglia, che mette a disposizione 360 milioni di euro attraverso un insieme articolato di strumenti – dai minibond al venture capital, dal microcredito agli interventi per la liquidità – con l'obiettivo di rafforzare la capacità di investimento e la competitività del sistema produttivo regionale. «Apprezziamo in particolare la capacità di queste misure di generare un significativo effetto moltiplicatore delle risorse pubbliche, attivando fino a 700 milioni di euro di nuova finanza attraverso il meccanismo dedicato al capitale circolante. Valutiamo inoltre positivamente la scelta di affiancare agli strumenti più tradizionali soluzioni innovative come il venture debt, ambito nel quale la Puglia si candida a svolgere un ruolo di territorio sperimentale a livello nazionale. Riteniamo che le PMI debbano continuare a rappresentare una priorità nelle politiche regionali di accesso al credito. Costituiscono l'ossatura del sistema produttivo pugliese e hanno bisogno di strumenti semplici, tempestivi ed efficaci per sostenere investimenti, liquidità e crescita. Su questo tema Confindustria Puglia continuerà a portare il proprio contributo nei tavoli di confronto con la Regione».



Le case popolari di via Garibaldi tra "cartolina" e comunità viva



eggo con attenzione alcune critiche sollevate in merito all'intervento di ARCA Jonica in Via Garibaldi. Intervengo in questa sede nella mia

veste di Amministratore, e proprio per questo non è mia intenzione addentrarmi nel merito del dibattito puramente architettonico o estetico – una discussione che rispetto profondamente e che lascio volentieri alle legittime sensibilità dei professionisti e degli studiosi del settore. Il compito di chi amministra la cosa pubblica, tuttavia, è un altro: è quello di assumersi la responsabilità di scelte complesse, bilanciando la tutela del patrimonio con le esigenze primarie e i diritti inviolabili di chi la città la abita ogni giorno.

In questa prospettiva è evidente la distanza tra chi vive la nostra Città Vecchia come un'affascinante passeggiata occasionale, un paesaggio da contemplare una volta ogni tanto, e chi invece ci abita, ci soffre e ci combatte ogni singolo giorno. Chi "passa ogni tanto" può permettersi il lusso di anteporre l'estetica visiva alla qualità della vita. Chi amministra, invece, deve fare i conti con la realtà quotidiana.

Il compito di chi amministra la cosa pubblica è proprio un altro: è quello di assumersi la responsabilità di scelte



L'avvocato Donato Pascarella

complesse, bilanciando la tutela del patrimonio con le esigenze primarie e i diritti inviolabili di chi la città la abita ogni giorno.

Per il passante occasionale, quel vuoto tra le palazzine era un suggestivo "cono ottico" sul mare. Per l'anziano o il cittadino con disabilità che abita al terzo piano di quelle stesse palazzine ex IACP, quel vuoto era la barriera insormontabile che lo condannava a una prigionia forzata tra le mura di casa.

Rispetto ai lavori in questione, ritengo doveroso ricordare i fatti amministrativi e normativi che hanno guidato questa scelta.

L'intervento in Via Garibaldi di Mezzo è inserito all'interno del PINQuA (Programma Innovativo Nazionale per la

Qualità dell'Abitare). Questo strumento di finanziamento nazionale ha come asse portante e vincolante un obiettivo preciso: l'abbattimento delle barriere architettoniche e l'inclusione sociale. Rinunciare a questi fondi per preservare intatto lo stato dei luoghi avrebbe significato, dal punto di vista amministrativo, commettere un'omissione gravissima verso un preciso obbligo di civiltà e di legge.

Un'opera del genere nel cuore storico di Taranto segue peraltro un iter di approvazione estremamente rigoroso concluso con una conferenza di servizi nel cui ambito sono stati acquisiti tutti i nullastanti necessari ivi incluso quello della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio. Le istituzioni hanno lavorato in sinergia per individuare l'unica sintesi possibile tra l'impatto della struttura e la necessità inderogabile di rendere gli alloggi accessibili e le risorse a disposizione.

Comprendo il rammarico estetico di chi vede mutare uno scorcio visivo. Tuttavia, il dovere di un'Amministrazione è stabilire delle priorità basate sulla dignità umana. E quando ci si trova a dover scegliere tra la preservazione di una visuale panoramica a beneficio dei passanti e la possibilità di garantire a un cittadino fragile il diritto fondamentale di uscire di casa in autonomia, la scelta politica e amministrativa non può che ricadere sulla persona.

ANCE

TARANTO

IL MERCATO DELLE SECONDE CASE CONTINUA A CORRERE

Analisi Abitare: Puglia al nono posto, con una crescita del +15,5% dal 2022. Ostuni la più cara (3.625 €/mq) seguita da Gallipoli (2.688 €/mq) e Otranto (2.433 €/mq)

Il sogno di una casa al mare non passa mai di moda. Anzi, continua a crescere anche dopo la corsa post-pandemica, spingendo al rialzo i valori degli immobili residenziali nelle principali località marittime italiane. Negli ultimi cinque anni i prezzi di immobili residenziali nelle principali località marittime sono cresciuti in media del 15,5%. Una tendenza che si conferma anche nel periodo più recente: nel primo semestre 2026, rispetto allo stesso periodo del 2025, i valori medi nei comuni marittimi sono saliti del 5,6%. A trainare il mercato sono soprattutto le destinazioni più iconiche ed esclusive, prima su tutte Portofino dove i valori medi raggiungono i 23.233 €/mq e possono arrivare fino a 31.500 €/mq. Anche in Puglia i prezzi crescono in tutte le località di mare: a guidare la classifica Ostuni la più cara (3.625 €/mq) seguita da Gallipoli (2.688 €/mq) e Otranto (2.433 €/mq). Secondo l'analisi di Abitare Co., società di intermediazione e servizi immobiliari specializzata in nuove costruzioni, che

ha analizzato 134 tra le località costiere italiane più amate dai turisti, a livello regionale la crescita maggiore si registra in Campania (+22% negli ultimi 5 anni). Seguono la Toscana (+18,2%) e, a parimerito, da Marche e Liguria (+18,1%). La Puglia si posiziona al nono posto con +15,5%.

Puglia, seconde case al mare: prezzi in crescita tra Ostuni, Gallipoli e Otranto

Dai vicoli bianchi di Ostuni alle spiagge vivaci di Gallipoli, fino al fascino storico di Otranto e del Gargano, la Puglia continua ad attrarre chi cerca una seconda casa al mare in un contesto autentico e sempre più desiderato. Anche in Puglia i prezzi crescono in tutte le località analizzate, con Rodi Garganico che registra l'aumento più marcato nell'ultimo anno, pari al 10,3%. A guidare la classifica è Ostuni, con 3.625 €/mq, seguita da Gallipoli, con 2.688 €/mq, e da Otranto, con 2.433 €/mq. Restano interessanti anche Vieste, con 2.263 €/mq, Manfredonia, con 2.185 €/mq, e Peschici, con 2.100 €/mq. Chiude la classifica Rodi Garganico, con 1.875 €/mq, confermandosi la soluzione più accessibile.



IdroAmbienteService

TUTTO SCORRE, SEMPRE NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE

SOLUZIONI AVANZATE PER LA GESTIONE DELLE ACQUE

Progettiamo, realizziamo e assistiamo **impianti tecnologici** per aziende pubbliche e private.



SPECIALISTI NEL TRATTAMENTO E NELLA GESTIONE DELLE ACQUE
Soluzioni efficienti, innovative e sostenibili.



GESTIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI
Interventi programmati e tempestivi per garantire massima **efficienza e continuità**.



IMPIANTI SU MISURA
Progettiamo soluzioni personalizzate in base alle tue specifiche esigenze.



SERVIZIO H24
Sempre al tuo fianco, 24 ore su 24, 7 giorni su 7.
Per ogni necessità, siamo pronti a rispondere.



Statte



345 9627698



info@idroambienteservice.com



Eleva i tuoi ambienti con l'arte del cartongesso!

gyproc
SAINT-GOBAIN

Esplora le soluzioni e i sistemi per ottimizzare il tuo comfort abitativo.

Il **cartongesso** è una soluzione versatile e apprezzata nell'edilizia moderna per la sua **facilità di installazione** e le eccellenti proprietà di **isolamento** termico e acustico. **Leggero e resistente**, permette di realizzare pareti, soffitti e controsoffitti rapidamente, con grande libertà creativa. Tipologie specifiche, come il cartongesso **idrorepellente** e **ignifugo**, soddisfano esigenze particolari, aumentando sicurezza e funzionalità. Sostenibile e riciclabile, il cartongesso contribuisce anche alla **tutela ambientale**, rendendolo una scelta pratica ed efficiente per edifici moderni.



Vieni in negozio per un preventivo di acquisto su misura

Rivendita materiale edile
edilmacotek
shop

Negozio - Via Vigorelli, 16 - Lizzano(TA) tel. 099 955 21 79
Ecommerce - edilmacotekshop.it Seguici su Facebook, Instagram e Tik Tok



ECCO IL WHITE DINNER SHOW

Il 18 luglio la festa d'estate dei giovani imprenditori di Confindustria Lecce

Ritrovarsi, creare nuove connessioni, condividere idee e trascorrere una serata all'insegna della convivialità. È questo lo spirito della Festa d'Estate 2026 del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Lecce, in programma sabato 18 luglio, alle 21.30, presso il BluBay Club di Castro.

Il "White Dinner Show" sarà un'occasione per incontrarsi in un'atmosfera informale, favorire nuove conoscenze e consoli-

Federico Costantini Vergallo



dare i rapporti tra imprenditori e rappresentanti dei principali movimenti giovanili del territorio.

La serata prenderà il via con la cena accompagnata dalla live performance di Antonio Viceversa, dj e speaker di Radio DeeJay, per poi proseguire con musica e divertimento in pista. Il dress code sarà rigorosamente total white, per un appuntamento che unirà networking, musica e convivialità in una delle location più suggestive della costa salentina.

“La Festa d'Estate è uno dei momenti più significativi della vita del nostro Gruppo – afferma il presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Lecce, Federico Costantini Vergallo –. È un'occasione per rafforzare il senso di appartenenza alla nostra comunità imprenditoriale, creare nuove relazioni e consolidare quelle già esistenti. Siamo convinti che il confronto e la condivisione siano strumenti indispensabili per affrontare le sfide del fare impresa e generare valore per il territorio. Come Giovani Imprenditori vogliamo continuare a costruire occasioni di incontro che favoriscano non solo il networking, ma anche la nascita di nuove idee, collaborazioni e progettualità. Le relazioni rappresentano un patrimonio prezioso per la crescita delle imprese e della nostra comunità associativa”.

Lallitto & Angarano, la strana coppia trionfa a Sindaci ai fornelli

I primi cittadini di Casacalenda e Bisceglie hanno vinto l'edizione n°11 della gara che ha visto battersi dieci fasce tricolori, coadiuvate da altrettanti chef, svoltesi a Martina Franca. Decaro e Leccese, focaccia per tutti

di VITO PRIGIGALLO

Che cosa mai possa unire Casacalenda, micropaese (poco più di milleottocento anime) sulle colline molisane, a Bisceglie,

cittadina con oltre quarantamila abitanti, affacciata sull'Adriatico e che ha come protettori non uno ma addirittura tre santi, Sergio, Mauro e Pantaleone? Ma semplice, Sindaci ai fornelli! L'un-

dicesima edizione della kermesse che vede in gara dieci primi cittadini alle prese con la preparazione di un piatto da approntarsi con ingredienti "a sorpresa", sostenuti da altrettanti cuochi, si è svolta



quest'anno a Martina Franca. È la terza location della giovane storia del certame culinario inventato da Sandro Romano, gastronomo, giornalista ed ex bancario. Le prime puntate della serie si sono svolte a Capurso, dove il concorso è nato e cresciuto. Poi, la svolta, anche in chiave turistica, e quindi la scelta di Bisceglie. Per questa edizione la scelta è caduta su Martina Franca, a pochi giorni (e a poche centinaia di metri dalla sede storica della rassegna di musica operistica, lo splendido Palazzo Ducale) dal fischio d'inizio del celeberrimo Festival della Valle d'Itria.

Dunque, Sabrina Lallitto e Angelantonio Angarano hanno trionfato insieme agli chef Isabella Poti e Floriano Pellegrino, entrambi del Bros di Martina. Il piatto che ha portato alla vittoria decretata da una giuria alquanto severa è stato chiamato *Insalata tiepida di mare*. "Massimo risultato col minimo sforzo", ha detto felicissimo Angarano che ha ospitato la manifestazione per tre anni, dapprima nel teatro Politeama, quindi nell'anfiteatro Mediterraneo, sul mare di Bisceglie. Lallitto è prossima alla scadenza del mandato: "Da Martina, oltre alla gioia per il successo, porto le meraviglie di una Puglia che non conoscevo. Paesaggi, suoni e colori di una terra accogliente. La Valle d'Itria è davvero un posto magico". Ecco, Sindaci ai fornelli è anche questo: promozione del territorio. Basterebbero le parole della 44enne sindaca del centro in provincia di Campobasso, a giustificare l'enorme sforzo organizzativo della macchina messa in piedi da Romano.

Il quale, insieme ai suoi collaboratori, ha schierato uno squadrone di fasce tricolori, suddivisi per coppie e affiancati da cuochi: Lucia Palombella, di Lizzano, e Gianfranco Palmisano (che giocava in casa: è titolare della massima carica a palazzo Ducale e presidente della pro-



vincia di Taranto), insieme a Gianfranco Palmisano (Gaonias, locale proprio di Martina) e Andrea Catalano (Dissapore, Carovigno). Antonio Nicoletti (Matera) e Marco Galiano, fresco di elezione a Trani, insieme alla chefstar Antonella Ricci di Ceglie Messapica e Angela Errico, (Casale Pontrelli di Capurso). Francesco Rogoli (Mesagne) e Teresa Colucci, prima cittadina della lucana Pietrapertosa, coadiuvati da Maria Antonietta Santoro (Becco

della civetta, Castelmezzano) e Tiziano Mita (Due camini di Borgo Egnazia). Pino Marchionna (Brindisi) e Peppino De Tomaso, ex direttore della Gazzetta del Mezzogiorno, a capo dell'amministrazione comunale di Turi, con gli chef Nadia Tamburrano (A sud dell'anima, Minervino Murge) e Giammichele Pagone (Plebiscito 7, Casamassima).

Non basta. Un vero e proprio show nello show l'hanno garantito Vito Lecce, sindaco di Bari, e Antonio Decaro, presidente della giunta regionale. I due, avvicendatisi sulla più importante poltrona del capoluogo, hanno preparato focaccia per tutti, insieme a Domingos Schingarom Rosario Didonna, Vinod Sookar e Giuseppe Frizzale. Parole e atti da istigazione al sorriso di Alessio Giannone, alle prese con il suo alter ego, Pinuccio, che ha molestato tutti, a cominciare dai presentatori, Claudia Cesaroni e Mauro Pulpito.

Calato il sipario sulla puntata n° 11, si sta pensando a una edizione invernale, anzi, natalizia, di Sindaci ai fornelli. Così, tanto per non perdere le sane abitudini di fare del buon marketing territoriale.



LA BIRRA INVESTE SULL'ACQUA

Heineken presenta "Valore Acqua" a Massafra

di OTTAVIO CRISTOFARO

L'Italia affronta oggi una crisi idrica silenziosa ma costante. Il nostro Paese, esposto a un forte stress idrico, si posiziona tra i maggiori consumatori di acqua in Europa, una situazione resa ancora più critica dagli effetti del cambiamento climatico che negli ultimi decenni ha ridotto del 20% la disponibilità complessiva di risorsa idrica.

Tra le aree più colpite c'è la Puglia, dove le riserve d'acqua negli invasi sono scese sotto la soglia critica del 50% rispetto alla media dell'ultimo decennio. In questo contesto di elevata severità idrica, la gestione sostenibile non è più un'opzione, ma un'urgenza non rimandabile.

È proprio per rispondere a questa sfida che Heineken Italia, in prima linea con la sua strategia di sostenibilità, ha annunciato il lancio di "Valore Acqua", un nuovo progetto pilota di protezione e resilienza idrica sviluppato in stretta sinergia con ARIF (l'Agenzia Regionale per le Attività Irrighe e Forestali). Un'infrastruttura recuperata a servizio del territorio.

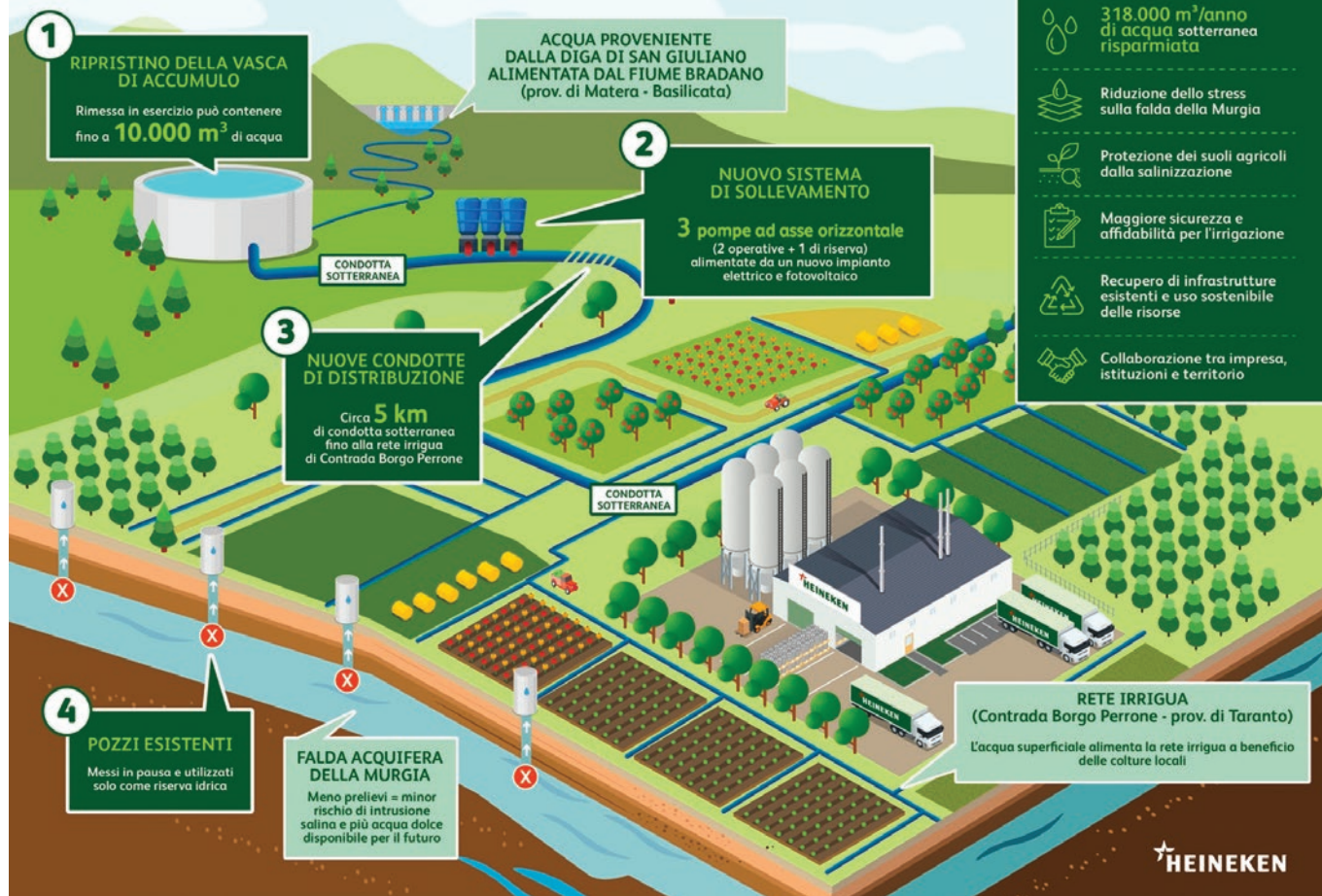
Il cuore del progetto si sviluppa a Massafra, dove sorge uno dei quattro storici birrifici italiani del Gruppo. L'obiettivo di "Valore Acqua" è chiaro e concreto: alleggerire la pressione sulla falda acquife-



VALORE ACQUA.

IL PROGETTO PER VALORIZZARE LE RISORSE IDRICHE DEL TERRITORIO

DOMANI. IL SISTEMA DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO NELL'AREA DI MASSAFRA



ra carsica della Murgia - una delle riserve d'acqua dolce più preziose della regione - attraverso il recupero di infrastrutture già esistenti sul territorio.

Il progetto prevede la riattivazione di una vasca di accumulo da 10mila metri cubi, attualmente inutilizzata e in stato di disuso. Una volta rimessa in funzione, la vasca sarà alimentata da acque superficiali provenienti dal sistema idrico collegato al fiume Bradano e alla diga di San Giuliano (in Basilicata). Questa risorsa idrica, già disponibile ma oggi non sfruttata, sarà distribuita direttamente all'area agricola di Contrada Borgo Perrone. Il completamento dei lavori è previsto entro il primo trimestre del 2028, a cui seguiranno le fasi di collaudo e certificazione.

"Per Heineken Italia la sostenibilità è una leva strategica che orienta il nostro modo di fare impresa e di creare valore nel lungo periodo", ha dichiarato Alexander Koch, Amministratore Delegato di Heineken Italia. "La tutela delle risorse naturali, e in particolare dell'acqua, è una responsabilità che va oltre i confini dei nostri birrifici. Con il progetto 'Valore Acqua' vogliamo contribuire a costruire



una maggiore resilienza dei territori in cui operiamo e confermare la volontà di generare un impatto positivo e condiviso".

"Valore Acqua" rappresenta un tassello fondamentale all'interno della strategia

globale EverGreen 2030 e del programma di sostenibilità Brew a Better World del Gruppo Heineken. Se il progetto pugliese punta a rigenerare l'acqua all'esterno, l'azienda ha già compiuto passi in avanti all'interno dei suoi stabilimenti. Dal 2010 a oggi, Heineken Italia ha ridotto del 60% il consumo di acqua per ettolitro di birra prodotto, passando da ben 7 litri di acqua per litro di birra agli attuali 2,9 litri. Il birrificio di Massafra si conferma uno dei fiori all'occhiello del Gruppo a livello mondiale.

Con questa iniziativa, Heineken Italia intende dimostrare come la transizione ecologica del settore industriale debba necessariamente sposarsi con la cura del territorio che lo ospita.

I NUMERI

- 318.000 metri cubi di acqua all'anno risparmiati, che non verranno più attinti dal sottosuolo della falda della Murgia.
- Un volume equivalente a quasi 130 piscine olimpioniche restituito alla natura.
- Contrasto alla salinizzazione: l'uso di acque superficiali ridurrà l'intrusione salina nella falda, proteggendo la qualità e la produttività dei terreni agricoli della zona.

«Premiata la lungimiranza delle nostre proposte per il territorio»

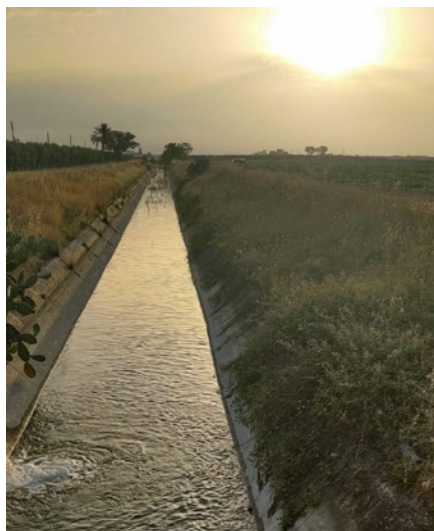
Il presidente di CIA Due Mari D'Amico e il direttore Rubino esprimono soddisfazione per il recupero dell'infrastruttura in contrada Sant'Andrea per irrigare la zona di Borgo Perrone a Castellaneta, sollecitata la realizzazione all'Arif e al consorzio Centro Sud in varie lettere tra il 2021 e il 2024

Il presidente di CIA Due Mari, Giannicola D'Amico, e il direttore, Vito Rubino, esprimono forte apprezzamento e pieno sostegno al progetto "Valore Acqua", l'iniziativa promossa da Heineken Italia insieme ad Arif (l'Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali), che mira a recuperare infrastrutture idriche attualmente inutilizzate per ridurre i prelievi dalla falda carsica della Murgia e sostenere le attività agricole locali.

Per CIA Due Mari, infatti, si tratta di un traguardo di fondamentale importanza, sostenuto con convinzione sin dal principio, perché si inserisce perfettamente nel lavoro incessante che la CIA svolge sul territorio per garantire l'approvvigionamento di acqua agli agricoltori, specialmente in un contesto segnato dalla crescente scarsità della risorsa idrica.

L'intervento, che prevede l'attivazione entro il primo trimestre del 2028 di una vasca di accumulo in disuso da circa 10.000 metri cubi collegata al canale adduttore dove scorre l'acqua proveniente dalla diga di San Giuliano, consentirà di distribuire alle aziende agricole di contrada Borgo Perrone fino a 318.000 metri cubi d'acqua all'anno, salvaguardando la falda dal pericolo di intrusione salina.

D'Amico e Rubino evidenziano con orgoglio come l'avvio di questo cantiere rappresenti una storica vittoria politica e sindacale per la CIA di questo territorio, la quale per anni ha condotto una battaglia solitaria e silenziosa a difesa di



questa specifica infrastruttura.

«Ringraziamo per il lavoro svolto finora la dirigenza Heineken, il direttore Alessandro Merlo, l'avvocato Michele Rossetti, l'assessore Donato Pentassuglia, il commissario del consorzio Centro Sud nonché direttore di Arif Francesco Ferraro, tutto lo staff tecnico e l'architetto Francesco Sisci di Arif», hanno dichiarato.

Già nella missiva formale del 4 ottobre 2021, inviata ai vertici del consorzio di bonifica Stornara e Tara e all'allora assessore regionale Donato Pentassuglia, l'organizzazione agricola aveva inserito, tra le priorità assolute e urgenti, l'utilizzo delle vasche dissabbiatrici a ridosso della presa X lungo il canale adduttore e la realizzazione di una nuova condotta

per fornire, in collaborazione con Arif, l'acqua della diga di San Giuliano nel territorio di Castellaneta proprio a servizio delle contrade Borgo Perrone, Ciccariello e Perronello-Catalano.

Questa rivendicazione era stata poi ribadita con forza nella successiva lettera del 28 marzo 2024, indirizzata al nuovo commissario del consorzio Unico Centro Sud, Francesco Ferraro; una lettera in cui CIA Due Mari denunciava apertamente il rischio di uno "scippo e dirottamento" dell'originario progetto di fattibilità nato proprio grazie alle risorse messe a disposizione da Heineken per compensare i consumi idrici del suo stabilimento e finalizzato a ripristinare la rete a Borgo Perrone.

«In quell'occasione – ribadiscono oggi il direttore Rubino e il presidente D'Amico – avevamo rivolto un accorato appello all'allora assessore Pentassuglia e al commissario Ferraro per ritornare al piano iniziale e salvare un'opera strategica che oggi, finalmente, vede la luce e dimostra la lungimiranza della nostra costante azione di stimolo e proposta nei confronti delle istituzioni».

«Tutto questo – concludono i due – a testimonianza del fatto che quando le istanze legittime del mondo agricolo trovano ascolto e si integrano con una virtuosa sinergia tra pubblico e privato, è possibile superare le paludi della burocrazia per dare risposte concrete e certezze strutturali a un territorio che non può più permettersi di sprecare nemmeno una singola goccia d'acqua».

Dalla ferita alla memoria



Live Painting per raccontare la Xylella. Domenica, a Ostuni, un ulivo secolare diventa opera d'arte con la street artist Grandir

Lui è un ulivo secolare colpito dalla Xylella, lei è un'artista visiva che indaga il rapporto tra memoria, identità e trasformazione dei luoghi. Con le sue mani, quest'albero ferito diventerà simbolo di rinascita e - al contempo - di memoria.

Domenica 19 luglio, a Ostuni, un intervento di live painting per riflettere sul tema della fragilità, della perdita e della possibilità di generare nuovi significati attraverso l'arte. Ad ospitare il progetto sarà "Paralleli Art & Stay", in contrada Locopagliaro, dimora open air di arte contemporanea immersa nel paesaggio rurale. Qui, tra muretti a secco e terra rossa, prenderà vita un'opera site-specific con l'obiettivo di ricordare come il batterio abbia modificato il paesaggio pugliese, ma anche quanto sia forte in questi luoghi il legame tra uomo e natura. Un gesto che trasforma una ferita del paesaggio in un'occasione di racconto, consapevolezza e riflessione collettiva.

L'ulivo come organismo vivente che racconta lo scorrere del tempo, che porta su di sé i segni della malattia, ma continua a rappresentare l'identità del territorio. Ed è così che diventa opera d'arte.

Grandir, classe '93, è artista e street artist. Arriverà ad Ostuni già venerdì per un intervento artistico sulla facciata della lamia con spray, pennelli, vernice acrilica e calce. Per l'ulivo, invece, solo pigmenti naturali. Lo spettacolo di live painting permetterà di raccontare la Xylella attraverso l'arte. Dalla ferita alla memoria. L'opera che sarà realizzata nasce esclusivamente per quel luogo e



dialoga con la sua storia, il paesaggio circostante e la comunità che lo abita. Non vuole cancellare la ferita dell'albero, ma renderla visibile e trasformarla in occasione di riflessione condivisa.

«Non volevamo parlare della Xylella – raccontano gli ideatori di "Paralleli Art", Valeria Notarnicola e Leonardo Tasselli - attraverso numeri o dati. Volevamo creare un momento collettivo in cui le persone potessero fermarsi davanti a un albero e guardarlo in modo diverso. L'arte non offre risposte definitive, ma crea domande condivise. È da lì che può nascere una nuova consapevolezza.»

Durante lo Street Art Day del prossimo 19 luglio, "Paralleli" si trasformerà in uno spazio di incontro tra artisti, curatori, professionisti del settore e pubblico, promuovendo un dialogo aperto tra pratiche artistiche contemporanee e

territorio. Alle 18:30 circa inizierà la performance di Grandir, alle 19:30 si terrà il talk con Ennio Ciotta, autore del volume "Street art. La rivoluzione nelle strade" in dialogo con il regista Antonio Libutti, per approfondire il ruolo della street art nel panorama artistico contemporaneo. A seguire, la proiezione del docufilm indipendente "Con gli occhi al muro", un progetto corale dedicato alla street art italiana e internazionale, diretto dallo stesso Libutti. Regista e produttore, con questo lavoro esplora in modo innovativo l'arte di strada. Tra indagine e ricerca, racconta un fenomeno in continuo divenire.

Per il docufilm i posti sono sold out, ma nello spirito informale della residenza artistica, si potrà comunque seguire portando un cuscino o una sediolina da casa. L'ingresso è libero e gratuito.

TARANTO E IL MEZZOGIORNO MERITANO VERITÀ, NON PROPAGANDA

«Le bugie del Governo Meloni non cambiano la realtà»

di **MARIO TURCO**

Vicepresidente e Delegato alle Politiche Economiche e Fiscali del MoVimento 5 Stelle

Più il tempo incalza, maggiore è il tentativo di accreditare l'idea che la crescita registrata dal Mezzogiorno rappresenti il frutto delle politiche del Governo Meloni, propinando ai cittadini una narrazione suggestiva, ma che non regge a un'analisi seria dei fatti. Nessuno mette in discussione che il Sud abbia mostrato, negli ultimi anni, segnali di crescita superiori alla media nazionale. Ma attribuire automaticamente questi risultati all'attuale Governo significa ignorare tempi, strumenti e dinamiche che caratterizzano gli investimenti pubblici e lo sviluppo economico. Le principali risorse che oggi stanno producendo effetti sul territorio meridionale derivano infatti da una programmazione avviata ben prima dell'insediamento dell'attuale esecutivo. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, approvato nel 2021, i fondi strutturali europei, il Fondo Sviluppo e Coesione e numerosi programmi di investimento, tutti lanciati dal Governo Conte II, sono il risultato di scelte compiute negli anni precedenti e richiedono tempi lunghi per trasformarsi in opere e



crescita economica. È quindi scorretto rivendicare come merito del Governo Meloni risultati che affondano le proprie radici in una pianificazione pluriennale. Le infrastrutture non si progettano in pochi mesi, i grandi investimenti non producono effetti immediati e la crescita di un territorio non avviene per decreto. Taranto è forse l'esempio più evidente di questa operazione propagandistica. Si tenta di presentare come simboli del cosiddetto "cambio di passo" interventi che, in larga parte, sono stati programmati e finanziati negli anni precedenti. I Giochi del Mediterraneo non sono nati con questo Governo, così come il Contratto Istituzionale di Sviluppo non è stato istituito dall'attuale maggioranza, anzi, piuttosto sembra essere stato dimenticato dalla stessa. Si tratta di

strumenti avviati molti anni fa, che oggi entrano nella fase di realizzazione grazie a percorsi amministrativi e finanziari costruiti nel tempo. Persino la ZES Unica, spesso evocata come prova della nuova strategia governativa, rappresenta una misura troppo recente per poter essere considerata la causa della crescita già registrata dal Mezzogiorno. Gli effetti economici di una riforma di questa portata richiedono anni per essere misurati e valutati. La verità è che il Governo continua a confondere l'eredità con il merito. Aprire un cantiere progettato, finanziato e autorizzato da altri non significa averne determinato la nascita, così come inaugurare un'opera non equivale ad averla ideata: questa è una distinzione elementare che dovrebbe guidare ogni valutazione istituzionale seria. Ancor più preoccupante è il tentativo di raccontare Taranto come una provincia finalmente uscita dall'immobilismo con l'apporto dell'attuale esecutivo, ma i cittadini conoscono bene la realtà e sanno che è diversa da quella narrata. Nell'hinterland tarantino si continua a convivere con una delle più gravi crisi industriali e ambientali d'Europa, senza risposte sul futuro dell'ex Ilva, assistendo ai ritardi

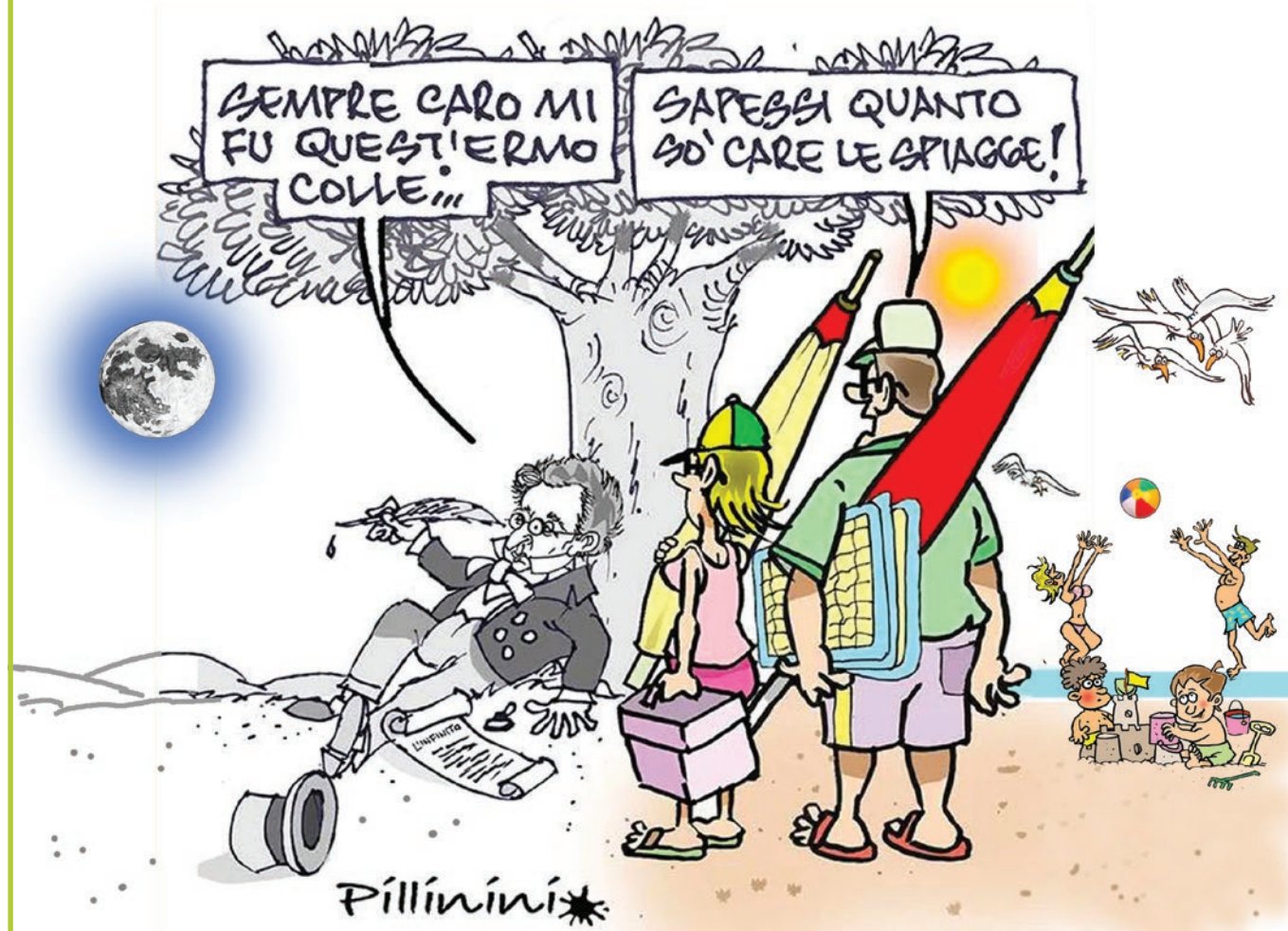
nelle bonifiche, vedendo aumentare le difficoltà occupazionali e registrando una continua emorragia di giovani costretti a cercare altrove opportunità formative e professionali. La propaganda meloniana non cancella questi problemi, anzi, sortisce l'effetto opposto di sottolinearli. Non basta mostrare qualche cantiere per affermare che un territorio ha ritrovato competitività. Lo sviluppo si misura attraverso la qualità dell'occupazione, la capacità di attrarre investimenti privati, l'incremento del tessuto produttivo, la crescita dei redditi e il miglioramento della qualità della vita. Su questi indicatori il Mezzogiorno continua a presentare ritardi strutturali che richiederebbero politiche ben più coraggiose e una strategia industriale organica. Anziché appropriarsi dei risultati raggiunti con gli investimenti ereditati, il Governo dovrebbe spiegare quali sono le nuove opere realmente ideate, finanziate e

completate durante questa legislatura, distinguendole da quelle semplicemente portate avanti perché già previste, come le tante messe a terra dal M5S. I cittadini meritano trasparenza, non slogan. Taranto e il Mezzogiorno non hanno bisogno di operazioni di marketing politico, ma di una visione industriale, di investimenti realmente aggiuntivi, di infrastrutture moderne, di una sanità efficiente, di politiche per il lavoro e di un utilizzo rigoroso delle risorse pubbliche. Il MoVimento 5 Stelle continuerà a vigilare affinché il confronto politico rimanga ancorato ai fatti, perché lo sviluppo del Sud non può essere trasformato in uno strumento di propaganda.

I cittadini sanno distinguere tra chi rivendica meriti che non gli appartengono e chi, invece, lavora affinché ogni investimento pubblico produca davvero crescita, occupazione e futuro. Dall'inseguimento del Governo Meloni non solo

l'industria nazionale è andata a picco, ma su Taranto sono stati bruciati 4 miliardi di euro in ex Ilva; è stato perso un miliardo di euro del Pnrr per l'implementazione dell'idrogeno verde; è stata persa l'opportunità dell'alta velocità Taranto-Potenza-Battipaglia e, per finire, sono stati altresì abbandonati alcuni nuovi scenari produttivi portati dal Governo Conte II come quelli del Gruppo Ferretti e di Renexia. È giunta l'ora che il Governo Meloni si metta da parte: serve un'alternativa reale per l'hinterland tarantino come per l'intero Paese. Un'alternativa che può essere contenuta esclusivamente nell'agenda delle forze progressiste, che hanno già messo Taranto al centro delle loro future politiche di governo. Il Mezzogiorno non ha bisogno di narrazioni costruite a tavolino, ma necessita di verità, responsabilità e risultati concreti. Gli stessi risultati, inesistenti, su cui il Governo Meloni deve essere giudicato.

L'INDIGNATO SPECIALE



conta,
su di noi

lwo

PEOPLE AND TECH

Serve un cambio di passo

Fabio Margilio (AIOP): «Per risolvere le criticità in Puglia occorre cambiare il modello organizzativo e riprogrammare la sanità sui reali bisogni dei cittadini»

“ I dibattito ha affrontato le criticità del presente. Ora serve una visione per il futuro: mettere al centro la cronicità, la non autosufficienza e una programmazione fondata sui bisogni reali di salute, valorizzando tutte le risorse del Servizio sanitario regionale”. Lo afferma il presidente Aiop Puglia, Fabio Margilio, a commento del Consiglio regionale monotematico sulla sanità.

“È stato sicuramente un importante momento di confronto istituzionale – dice il presidente Margilio – Il dibattito si è concentrato, come era naturale, sul disavanzo, sulle liste d’attesa, sull’organizzazione del sistema sanitario e sulle responsabilità politiche. Questioni centrali, che richiedono risposte immediate, ma terminata la discussione, credo sia necessario allargare lo sguardo. La vera sfida che attende la sanità pugliese non riguarda solo la gestione delle criticità attuali, ma la capacità di programmare un sistema in grado di rispondere ai bisogni di salute dei prossimi dieci anni”.

La Puglia, come il resto del Paese, sta attraversando una profonda transizione demografica ed epidemiologica. L’invecchiamento della popolazione, la crescita delle patologie croniche e della non autosufficienza stanno modificando radicalmente la domanda di assistenza. “È una trasformazione – aggiunge Margilio – che impone un cambiamento del modello organizzativo e della stessa programmazione sanitaria. Qui non si tratta più di curare solo gli episodi acuti della malattia, ma bisogna garantire continuità assistenziale, presa in carico e accompagnamento delle persone lungo tutto il percorso di cura, integrando in un’unica rete ospedale, assistenza



Fabio Margilio

territoriale, assistenza domiciliare, riabilitazione, cure intermedie e strutture residenziali”.

L’associazione pone un’altra importante riflessione. “Perché se cambiano i bisogni di salute dei cittadini allora bisognerà cambiare anche il modo in cui il Servizio sanitario regionale programma la sua offerta – spiega ancora Margilio – La programmazione sanitaria non può limitarsi a riprodurre assetti consolidati nel tempo, ma deve partire dall’analisi dei bisogni della popolazione e costruire

l’offerta assistenziale più appropriata. In questa prospettiva, la rete delle strutture accreditate costituisce una componente essenziale del Servizio sanitario regionale. Professionalità, competenze, tecnologie e capacità assistenziali già presenti sul territorio rappresentano un patrimonio che deve essere pienamente valorizzato nell’interesse dei cittadini. Tutto questo può aiutare a tagliare le liste d’attesa e a bloccare la mobilità verso altre regioni”.

Palestre della salute per ora solo sulla carta

La Regione ha approvato le regole della certificazione AFA, ma non ha avviato le procedure per renderle operative

Le associazioni Confcommercio Professioni Taranto, AISE (Associazione Italiana Specialisti dell'Esercizio Fisico) e FIIS (Federazione Italiana Imprenditori Sportivi) scrivono alle Autorità della Regione Puglia per sollecitare l'avvio sperimentale dell'Attività Fisica Adattata (AFA) e l'istituzione del Gruppo di coordinamento regionale.

I referenti delle Associazioni: Fabrizio Surdo (consigliere naz. e delegato per la Puglia scriventi di AISE). Antonella Testa (presidente di Confcommercio Professioni) e Tony Mancino (FIIS Taranto) fanno sapere di aver accolto con favore la Delibera della Giunta Regionale n. 1349 del 22 settembre 2025, che approva le regole per il riconoscimento della Certificazione Regionale AFA (Attività Fisica Adattata).

Secondo le associazioni, questa delibera è molto importante perché: aiuta a prevenire e contrastare le malattie croniche; promuove uno stile di vita attivo; migliora la salute dei cittadini; contribuisce a garantire i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA).

Tuttavia, nonostante la pubblicazione della delibera, le procedure previste non sono ancora partite. Per questo motivo chiedono alla Regione di intervenire con urgenza, ecco a tal proposito le principali richieste:

- Istituzione del Gruppo di Coordinamento Regionale a cura del Dipartimento promozione della Salute. Il gruppo sarà composto da professionisti di diversi settori. Avrà il compito di organizzare e coordinare le attività dell'AFA insieme ai medici di famiglia e ai pediatri.

Tullio Mancino



- Pubblicazione del bando per la Certificazione Regionale AFA (CRAFA): potranno partecipare enti pubblici, imprese e organizzazioni no profit della Puglia, questo permetterà di certificare le strutture idonee (le cosiddette "Palestre della Salute") e avviare la fase sperimentale del progetto.

- Attivazione del Centro di riferimento e dei Centri Territoriali; nello specifico si chiede di rendere pienamente operativo il raccordo strutturale con l'Unità operativa di medicina dello Sport e direzione universitaria presso il Policlinico di Foggia e i centri territoriali di coordinamento.

«Riteniamo che a 8 mesi dalla pubblicazione della delibera regionale – stigmatizza il consigliere nazionale AISE, F. Surdo – sia inaccettabile che non si proceda con l'attuazione di quanto deliberato. L'avvio della certificazione delle palestre

delle salute è una risposta al diritto al benessere e alla salute dei pazienti pugliesi; è una soluzione di risparmio per la spesa sanitaria regionale (la sedentarietà costa circa un miliardo all'anno alle casse regionali); non da ultimo il valore in termini economico/occupazionali che il settore della chinesiofisioterapia alimentare».

«La Puglia – commenta A. Testa di Confcommercio Professioni – non offre risposte ai giovani professionisti del settore, costretti a trasferirsi in regioni come ad esempio l'Emilia Romagna, dove le palestre della salute operano con successo da tempo. L'avvio istituzionale di queste strutture rappresenterebbe una valida alternativa occupazionale per gli operatori del settore, oltre che una risposta in termini di spesa sanitaria pubblica».

«È molto importante il riconoscimento istituzionale delle palestre come vero e proprio alleato della sanità pubblica nella prevenzione delle malattie – dichiara il referente FIIS Tullio Mancino – ciò consentirebbe di intercettare una fetta di popolazione che normalmente non frequenterebbe una palestra. L'integrazione di questo servizio nei centri che si occupano di sport nelle forme convenzionali, può rappresentare un miglioramento degli standard di offerta e aprire i servizi ad una platea più ampia di fruitori, contribuendo a rafforzare il concetto di sport/salute».

In sostanza le associazioni chiedono di passare rapidamente dalla teoria alla pratica, avviando le procedure necessarie per rendere operativo il progetto AFA a beneficio dei cittadini, soprattutto delle persone più fragili.

Due eccellenze di Puglia

Sergio Fontana nominato Nobile Collegiale Honoris Causa del Nobile Collegio Chimico Farmaceutico di Roma

Due importanti riconoscimenti per altrettante figure di spicco della sanità pugliese: Sergio Fontana e Mario Balzanelli, alla ribalta, il 14 luglio, nella Capitale.

All'interno della Chiesa di San Lorenzo de' Speziali in Campo Vaccino ai Fori Imperiali, l'imprenditore pugliese Sergio Fontana ha ricevuto la prestigiosa nomina a Nobile Collegiale Honoris Causa del Nobile Collegio Chimico Farmaceutico Universitas Aromatariorum Urbis.

Il conferimento delle Insegne è avvenuto durante le celebrazioni del 597esimo anniversario della fondazione dell'Istituzione, nata l'8 marzo del 1429 per volere di Papa Martino V Colonna, officiate dal Rettore Mons. Victor Hugo Compean Marquez.

Si tratta di uno dei titoli più antichi e autorevoli del mondo farmaceutico, riservato a personalità che, per l'alto impegno professionale e i meriti scientifici, hanno saputo valorizzare la professione e la tradizione farmaceutica italiana.

Il Nobile Collegio Chimico Farmaceutico Universitas Aromatariorum Urbis è retto da cinquanta Nobili Collegiali effettivi ai quali sono richiesti "meriti professionali e scientifici, integrità di costumi ed essere Farmacisti in Roma". Ne possono far parte, inoltre, personalità, docenti e farmacisti che hanno meritato la qualifica di Nobile Collegiale honoris causa, come nel caso di Fontana.

Il riconoscimento segue un'altra prestigiosa nomina per il farmacista e imprenditore: quella conferitagli, solo lo scorso maggio, dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella a Cavaliere del Lavoro. Fontana è anche il primo laureato in "Innovazione, Governance e Sostenibilità" con una tesi dedicata al modello Farmalabor, azienda da lui fondata nel 2001. L'Ateneo barese gli ha conferito, infatti, nel 2023 la Laurea Honoris Causa



Sergio Fontana



Il Premio "Dott. Geppino Micheletti" conferito a Mario Balzanelli, direttore del Sistema 118

del corso di Economia "a testimonianza del suo modello di gestione aziendale etico e all'avanguardia".

"Questo riconoscimento rappresenta per me un grandissimo onore e un profondo stimolo a continuare a operare con dedizione a tutela della scienza, della salute e della memoria storica della nostra professione - ha dichiarato a margine della celebrazione romana - Essere accolto in una delle istituzioni più antiche del mondo, che da quasi sei secoli incarna l'eccellenza dell'Arte Farmaceutica, è un privilegio che condivido con tutta la comunità scientifica e professionale che mi sostiene."

Fontana ha dedicato il premio ai dipendenti della Farmalabor, ricordando l'importante traguardo dei 25 anni dell'azienda, in particolar modo a Pietro

Siciliano e alla memoria di Flavia la Forgia, farmacista, sua giovane collaboratrice scomparsa prematuramente qualche mese fa.

E veniamo all'altro evento. Nel corso della cerimonia del Premio "Dott. Geppino Micheletti", svoltasi a Roma presso Palazzo Montecitorio, è stato conferito il riconoscimento a Mario Balzanelli.

Il premio gli è stato assegnato per l'eccezionale contributo allo sviluppo della medicina dell'emergenza e urgenza in Italia, per la qualificata attività clinica e organizzativa al servizio della collettività, per la leadership scientifica esercitata a livello nazionale, per la costante promozione dell'innovazione tecnologica e della formazione professionale e per l'impegno nel rafforzamento del Sistema 118 - di cui Balzanelli, tarantino, è presidente - quale presidio fondamentale di tutela della salute dei cittadini.

La guardia costiera si rafforza in Puglia

A Bari nuove infrastrutture, formazione e cooperazione istituzionale

Una giornata di rilievo per la Guardia Costiera e per il sistema marittimo pugliese, quella trascorsa giovedì 16 luglio nel porto di Bari alla presenza del Vice Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Sen. Matteo

Salvini, del Presidente della Regione Puglia Antonio Decaro, del Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera, Ammiraglio Ispettore Capo Sergio Liardo e del Vice Comandante Generale, Ammiraglio Ispettore Vincenzo Leone, oltre che del Direttore Marittimo della Puglia e Basili-

cata Jonica, Contrammiraglio Donato De Carolis.

Alla presenza di numerose autorità civili, militari e religiose, l'evento ha rappresentato l'occasione per illustrare le iniziative destinate a rafforzare la presenza della Guardia Costiera sia nel porto di Bari, che nell'intero territorio costiero



pugliese. È stato inaugurato, infatti, il cantiere per i lavori di potenziamento delle infrastrutture logistiche del Corpo, con il taglio del nastro e la posa della prima pietra per la realizzazione di nuove banchine, che amplieranno il Molo San Cataldo. Gli interventi consentiranno la realizzazione di una Base Navale Guardia Costiera, infrastruttura di valenza strategica, in quanto destinata ad ospitare le unità navali d'altura, incrementando così le capacità operative nell'Adriatico e nello Ionio. Presentato anche il progetto per la realizzazione di un nuovo "polo formativo" della Guardia Costiera.

Nel corso della cerimonia è stato sottoscritto, inoltre, il Protocollo d'Intesa tra la Regione Puglia ed il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera, finalizzato a rafforzare la cooperazione nei settori del demanio costiero e portuale, oltre che a consolidare le attività a tutela del mare, delle coste e delle infrastrutture marittime regionali.

Il Ministro Matteo Salvini ha evidenziato il ruolo strategico svolto quotidianamente dalla Guardia Costiera al servizio del Paese, sottolineando l'importanza degli investimenti infrastrutturali destinati a rafforzarne ulteriormente la presenza e l'efficienza operativa. Il Presidente della Regione Puglia Antonio Decaro, ha sottolineato come mare e coste rappresentino risorse fondamentali per lo sviluppo economico e sociale della regione, evidenziando il contributo assicurato dalla Guardia Costiera nella sicurezza della navigazione e tutela dell'ambiente marino e, in generale, delle attività marittime.



VIAGGIA LEGGERO, VIVI LO SPORT.

Spediamo la tua attrezzatura,
tu pensa solo alla **tua passione.**



RITIRO A
DOMICILIO



CONSEGNA
OVUNQUE TU SIA



TRACKING
IN TEMPO REALE



SPEDIZIONE
ASSICURATA



LO SPORT IN VALIGIA

La libertà di partire senza pensieri

Il turismo sportivo è in costante crescita, così come il numero di viaggiatori che desiderano portare con sé la propria attrezzatura: biciclette da corsa, tavole da surf, attrezzature subacquee, sacche da golf, racchette da tennis e padel, canne da pesca e molto altro.

Trasportare tutto questo, però, non è sempre semplice. Tra limiti di peso, supplementi applicati dalle compagnie aeree, poco spazio in auto e il timore di danneggiare attrezzature spesso costose, la logistica rischia di trasformarsi nella parte più complicata del viaggio.

I dati ENIT confermano la crescita del

fenomeno: sempre più turisti scelgono l'Italia per vivere esperienze sportive e cresce anche il numero di italiani che si spostano per partecipare a gare, tornei, escursioni ed eventi outdoor. In questi casi il viaggio non è soltanto un trasferimento, ma rappresenta l'inizio dell'esperienza sportiva.

Questa evoluzione si riflette anche nell'attività di Spedirexpress.com, che negli ultimi anni ha registrato un costante aumento delle spedizioni di attrezzature sportive dirette verso hotel, campeggi, villaggi turistici e sedi di competizioni.

I CONSIGLI DI VIAGGIA LEGGERO

Prima di spedire la tua attrezzatura:

- ✓ Proteggi con cura le parti più delicate.
- ✓ Elimina gli spazi vuoti all'interno dell'imballo per evitare movimenti durante il trasporto.
- ✓ Utilizza un imballaggio resistente e delle dimensioni adeguate.
- ✓ Per le attrezzature di maggior valore valuta la spedizione assicurata.

Pronto per la tua prossima sfida?

Noi siamo pronti a far viaggiare la tua attrezzatura



Un altro modo di viaggiare

Con **Viaggia Leggero, Spedirexpress**, com offre una soluzione pensata proprio per chi viaggia con la propria passione.

Biciclette, tavole da surf, attrezzature subacquee, sacche da golf, racchette e altra attrezzatura tecnica possono essere spedite direttamente presso hotel, campeggi, resort, impianti sportivi o abitazioni private, in Italia e all'estero.

Il risultato? Più spazio durante il viaggio, meno stress negli spostamenti e la comodità di trovare la propria attrezzatura già a destinazione, pronta per essere utilizzata.

Bastano pochi click

Organizzare una spedizione con **Spedirexpress.com** richiede solo pochi minuti.

- Prenota il ritiro a domicilio, scegliendo data e luogo più comodi.
- Segui la spedizione in tempo reale grazie al tracking online.
- Proteggi la tua attrezzatura con la spedizione assicurata e, se lo desideri, utilizza i tracker intelligenti SPEDIREXPRESS compatibili con Apple Dov'è e Google Find Hub per localizzarla direttamente dal tuo smartphone.

Quando la logistica non è più un problema, resta solo il piacere di vivere il viaggio e lo sport.



SPEDIREXPRESS
» spedizioni a portata di click 🌟

DITELO ALL'OTORINO

Protesi acustiche

LA MAPPATURA
BINAURALE ADATTATA
ALLE REGOLAZIONI



di
**FLORIANO
CARTANI**
Scienze Audioprotesiche

Per anni la protesizzazione bilaterale è stata considerata un caposaldo nella riabilitazione uditiva. Medici e audiologi hanno ribadito con forza che solo un ascolto simultaneo da entrambe le orecchie può garantire il corretto funzionamento del sistema binaurale umano, un meccanismo sofisticato e sorprendentemente preciso. Oggi, grazie all'avvento degli apparecchi acustici wireless e all'integrazione dell'intelligenza artificiale, questa convinzione trova nuova linfa e si trasforma in una vera e propria rivoluzione tecnologica.

La Mappatura Binaurale, basata su un protocollo adattivo, rappresenta il cuore pulsante di questa evoluzione. Non si tratta solo di migliorare la qualità del suono, ma di ridefinire l'intera esperienza uditiva del paziente ipoacusico. Il sistema sfrutta le differenze di intensità (ILD) e di tempo (ITD) tra le due orecchie per ricostruire fedelmente la scena sonora, permettendo all'utente di orientarsi meglio nello spazio e di distinguere con maggiore precisione le voci dai rumori di fondo.

In ambienti acusticamente complessi – come ristoranti affollati, veicoli in movimento o sale conferenze – l'ascolto binaurale mostra tutta la sua efficacia. È qui che il cosiddetto "effetto



cocktail party", teorizzato da Cherry già nel 1953, entra in gioco: la capacità di isolare una voce tra molte, di concentrarsi su un interlocutore senza perdere la percezione dell'ambiente. Un'abilità che, per chi soffre di ipoacusia, può fare la differenza tra partecipare o restare esclusi.

Gli apparecchi acustici di ultima generazione, grazie alla connessione wireless tra i dispositivi e all'elaborazione in tempo reale dei segnali, riescono a distinguere il parlato dal rumore con una precisione mai vista

prima. Il risultato? Una voce naturale, chiara, immersa in un contesto sonoro autentico. Non più un suono artificiale, ma una restituzione fedele della realtà.

La tecnologia, però, da sola non basta. Serve un approccio personalizzato che tenga conto delle esigenze e delle abitudini del paziente che deve impegnarsi. La Mappatura Binaurale applicata alle protesi acustiche, non è solo un algoritmo: è un progetto che ascolta chi ascolta, che adatta il sistema alle esigenze individuali, sfatando miti e semplificazioni sull'ipoacusia.

In un mondo sempre più rumoroso, ritrovare la chiarezza del suono è un diritto e oggi, grazie alla scienza e all'innovazione tecnologica, è anche una possibilità concreta.

SUONO CHIARO E NATURALE



Riscopri il piacere
di sentire bene grazie alla
nuova tecnologia degli
apparecchi acustici Maico

Dalle conversazioni quotidiane in ambienti tranquilli a quelli più rumorosi, gli apparecchi acustici Maico sono progettati per aiutarti a cogliere al meglio ogni sfumatura dei suoni che ti circondano.

COSA ASPETTI?
PRENOTA LA TUA PROVA GRATUITA!

MAICO
taranto acustica
www.maicosalento.com

Scarica il nostro listino

Taranto - Via Cagliari, 73
Lecce - Viale Leopardi, 160
Potenza - Via del Gallitello, 89
Manduria - Via Pacelli, 12
Massafra - Corso Roma, 22



Numero Verde
800-099167

È un dispositivo medico CE, leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni d'uso.

A CUORE APERTO
Uno spazio per ascoltarti

Non sei i tuoi pensieri

LA LIBERTÀ DI OSSERVARE CIÒ CHE ACCADE DENTRO DI TE



di
**LUCIA
GERARDI**
Professional Advanced
Counselor
iscritta Assocounseling

Fermati un momento e prova a ricordare l'ultima volta in cui un pensiero è riuscito a occupare completamente la tua mente. Magari è nato da una difficoltà, da una parola ascoltata, da un errore o da qualcosa che non è andato come speravi; all'inizio sembrava soltanto una riflessione tra tante, una voce arrivata in un momento particolare della tua vita, poi lentamente ha iniziato a tornare, fino a diventare così familiare da sembrare una verità.

Accade spesso senza che ce ne rendiamo conto: un pensiero ripetuto molte volte finisce per assumere il peso di una certezza, una fragilità momentanea può trasformarsi nella convinzione di non essere abbastanza forti e una paura arriva a presentarsi come una previsione su ciò che accadrà, e così un'esperienza dolorosa smette di essere soltanto un episodio della nostra storia e comincia a influenzare il modo in cui guardiamo noi stessi, fino a diventare una lente attraverso cui interpretiamo ciò che viviamo.

Il passaggio più delicato avviene proprio in quello spazio quasi invisibile in cui smettiamo di osservare un pensiero come tale e iniziamo a identificarci con esso. La mente produce una frase, un'immagine, un'interpretazione, e lentamente quella costruzione interiore comincia ad avere lo stesso peso della realtà, come se non fosse più qualcosa che stiamo pensando, ma un dato reale incontrovertibile.

Le tradizioni orientali hanno delineato un'immagine capace di descrivere questo movimento con grande profondità: noi siamo il cielo e i nostri pensieri sono le nuvole. Le nuvole attraversano il cielo, cambiano forma, possono essere leggere e quasi impercettibili oppure dense al punto da coprire completamente la luce. Quando il cielo è nascosto, può sembrare che esistano soltanto loro, eppure il cielo continua a essere presente nella sua immensità, anche quando non riusciamo più a vederlo.

La forza di questa metafora sta nella sua capacità di ricordarci qualcosa che nella vita quotidiana dimentichiamo facilmente: ciò che attraversa la nostra mente non coincide con la totalità di ciò che siamo. Un pensiero può essere intenso, può portare con sé emozioni



profonde e può sembrare incredibilmente convincente, e allo stesso tempo rimanere qualcosa che accade dentro di noi, un movimento della mente che possiamo osservare per quello che è: un pensiero.

Ogni pensiero ha una storia, nasce da esperienze vissute, da parole ricevute, da momenti che hanno lasciato una traccia e da significati che abbiamo costruito nel tempo. Per questo merita ascolto e attenzione, perché anche i pensieri più dolorosi spesso cercano di comunicarci qualcosa, ma la loro presenza, però, racconta una parte del nostro percorso senza poter racchiudere tutto ciò che siamo, proprio come una nuvola può raccontare il tempo che attraversa il

cielo senza riuscire a contenere l'intera immensità del cielo stesso.

Molte delle nostre fatiche nascono quando questa distinzione si perde; la mente continua naturalmente a creare collegamenti, interpretazioni e scenari possibili, perché questo è il suo modo di proteggerci e orientarci nel mondo; la difficoltà arriva quando quelle interpretazioni smettono di essere riconosciute come pensieri e iniziano a essere vissute come verità definitive. Imparare a osservare ciò che accade dentro richiede tempo, presenza e una forma di gentilezza verso sé stessi, equivale a riuscire a riconoscere una paura senza lasciare che questa diventi rappresentativa di tutta la nostra identità, ascoltare una voce interiore senza consegnarle il potere di decidere il valore della nostra persona, accogliere ciò che sentiamo mantenendo aperta la possibilità che anche quello, come ogni fenomeno della nostra vita interiore, possa cambiare.

Le nuvole continueranno ad attraversare il cielo, alcune saranno leggere e passeranno quasi senza lasciare traccia, altre saranno così dense da far sembrare lontana la luce. Il cielo, intanto, resterà lì, capace di accogliere ogni passaggio senza perdere la propria natura. Ricordarlo può diventare un gesto profondo di cura verso noi stessi: tutto ciò che attraversa la nostra mente merita ascolto, attenzione e comprensione, ma nessun pensiero, per quanto forte possa sembrare, potrà mai contenere completamente la complessità di chi siamo.

Sorridi, Lucia

PER RIFLETTERE...

- Quale pensiero torna più spesso nella tua mente fino a sembrare una verità su di te?
- Se potessi guardarlo come una nuvola che attraversa il tuo cielo, quale spazio nuovo potrebbe aprirsi dentro di te?

Scrivimi: luciagerardicounseling@gmail.com | Fb: Lucia Gerardi

Tra memoria collettiva ed eredità privata: quello che siamo

Il romanzo di Filippo Casanova per ricordarci che siamo, almeno in parte, il risultato delle storie del passato. Così l'identità nasce anche dalle assenze e dalle persone che non abbiamo mai incontrato

di **PAOLO ARRIVO**

Il racconto di una scomparsa che diventa fondamentale. Che invita a riflettere sul lutto, sull'eredità, sul potere e sul limite della parola: è "Il tempo inconiugabile" (Les Flâneurs Edizioni, 130 pagine, 15 euro), il primo romanzo di Filippo Casanova. La storia è ambientata negli anni Ottanta del secolo scorso. G. muore, a soli ventidue anni, in un incidente sul lavoro. Il giovane non aveva figli né qualcuno a cui lasciare un'eredità concreta. Eppure, il suo ricordo si cristallizza nella memoria di chi lo amava al punto da diventare una presenza invisibile capace di attraversare le generazioni.

Ebbene, Il tempo inconiugabile ruota attorno a questo interrogativo di fondo: che cosa resta di una persona morta troppo presto nella vita di chi non ha mai potuto conoscerla? Posto che l'eredità non è fatta solamente di beni materiali. Ci sono infatti i racconti, le assenze, domande e memorie che continuano a vivere in più generazioni. E questo patrimonio attiene alla cosiddetta eredità invisibile. È proprio questa a definire la nostra identità nella sua interezza. È in forza di questa eredità invisibile che noi per esempio (per restare sull'attualità, sulla competizione di calcio a cui non partecipa l'Italia) possiamo entusiasmarci, emozionarci, o persino commuoverci

nel riguardare il goal di Marco Tardelli ai Mondiali di Spagna 1982, anche se chi lo riguarda nell'estate dell'82 non era ancora nato! Perché quella rete è entrata nella memoria collettiva. E se nel romanzo l'eredità è privata, intima e familiare, il meccanismo è simile, potremmo considerare.

Tornando alla storia di Filippo Casanova, c'è un nipote che passa la vita a inseguire le tracce dello zio, e più cerca di ricomporre quella figura, più si perde nel labirinto della propria identità. Il tempo allora si frantuma tra il desiderio di comprendere e l'impossibilità di colmare il vuoto. Perché ci sono domande che non smettono di bruciare. E il nipote scoprirà che inseguire lo zio significa, in fondo, interrogare sé stesso.



Questo il percorso suggerito dall'Autore. Che, classe 1996, nato ad Altamura, ha all'attivo la pubblicazione di articoli scientifici e racconti. Ma anche saggi e contributi critici sugli autori del XX e XXI secolo. Ha infatti una formazione umanistica, laureato in Lettere Moderne e in Sociologia della Letteratura all'Università degli Studi "Aldo Moro" di Bari con una tesi sperimentale sull'opera del poeta pugliese Matteo Bonsante: il suo spirito critico emerge chiaramente ne Il tempo inconiugabile. Un'opera di spessore. Tanto che, grazie allo stesso romanzo, uscito in libreria nei giorni scorsi, l'Autore si è aggiudicato l'edizione 2026 del Premio letterario nazionale "Ludovica Castelli". Merito di un esordio che punta sulla densità emotiva e sulla riflessione.

Filippo Casanova

La storia del Galeone di Manila

Il professor Vittorio De Marco ricostruisce, con metodo e visione, tre secoli di relazioni marittime tra le colonie dell'Impero Spagnolo. Il suo è un libro di mare ma anche una brillante sintesi di storia e geopolitica

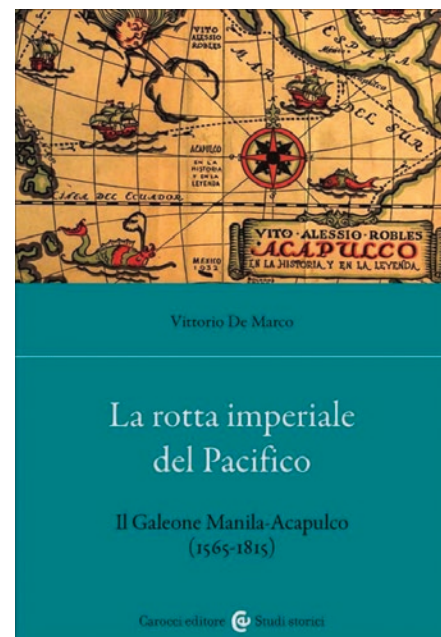
di FABIO CAFFIO

«L a rotta delle Filippine verso il Messico e viceversa prende il via dal 1565: la spedizione di Magellano, con la conseguente scoperta delle isole che saranno successivamente chiamate

Filippine, rimonta al 1519-21». Questo l'incipit dell'avvincente storia della rotta Manila-Acapulco e ritorno seguita annualmente dal «El Galeon, [che] per 250 anni si caricò di merci, d'argento, di uomini e donne, di cultura e di idee, di religione e manufatti relativi, di cibi e di piante, di lingue e tradizioni che entrano man mano in tutti i domini spagnoli e non solo nel vicereame messicano».

Oggi noi siamo ammirati del boom dell'economia della Spagna e dalla sua crescente influenza nella politica mondiale. Madrid, tra l'altro è uno stretto partner della Cina delle cui merci rappresenta la porta d'ingresso in Europa. Per capire come questo sia stato possibile, visto che sinora consideravamo la Spagna come un Paese dal volto solare e simpatico ma non certo così competitivo ed assertivo, bisogna sapere che cos'era l'Impero Spagnolo dove «non tramontava mai il sole» messo in piedi da Carlo V. In questa impresa - perché tale è sempre un'opera di ricostruzione storica quando è inedita - si è cimentato il professor Vittorio De Marco, nostro concittadino (autore, tra l'altro, di una brillante Taranto, la Chiesa

e la Città nel Novecento, Scorpione, 2012), studioso di storia del movimento cattolico, di rapporti fra Stato e Chiesa e di storia sociale e religiosa del Mezzogiorno, da anni docente universitario e dal 2008 titolare della cattedra di Storia contemporanea all'Università di Lecce. Entrare nelle vicende dei possedimenti della Spagna nel Nuovo Mondo, scoprire come fosse organizzata la loro amministrazione (apparentemente autonoma ma di fatto accentrata a Madrid), analizzare le modalità pratiche di gestione dei trasporti di beni e persone tra le due opposte sponde della costa atlantica del Messico e dell'Arcipelago delle Filippine, è stata per il Prof. De Marco un'avventura marittima. Che lui - come ci dice - ha iniziato casualmente leggendo i romanzi di Joseph Conrad, in primis il Negro del Narciso, ed entrando a mano a mano nel mondo della navigazione a vela, dei commerci marittimi che anticipavano l'attuale globalizzazione, delle imprese di arditi navigatori come Magellano, dell'anarchia dei mari fatta di pirati, corsari e naufragi. In questo mondo caotico e libero degli Oceani aperti ai collegamenti marittimi dopo la scoperta dell'America, il Galeone di Manila come veniva chiamato, occupa un posto centrale. Per noi italiani abituati ad una visione marittima incentrata sul Mare Nostrum, sui commerci col Levante di Genova e Venezia, questa è storia inedita. La Spagna di Filippo II riuscì a



costruire una fitta rete di relazioni tra i suoi domini oltremare avvantaggiandosi dell'importazione delle ricche mercanzie cinesi lì disponibili, acquistate con i pezzi in argento da 25 grammi da 8 reales conati in Messico i quali erano la valuta internazionale dell'epoca, come poi sarebbero state Sterlina e Dollaro. Ecco quindi che i galeoni divennero una ricca preda per i pirati e per i corsari inglesi come il commodoro George Anson che riuscì a catturare il «Nuestra Señora de Covadonga» con le sue 1.313.843 monete di argento da 8 Reales (la moneta degli scambi internazionali dell'epoca) in viaggio verso le Filippine. Insomma, una storia avvincente che non ci lascia fino alla fine, quella scritta con maestria, chiarezza e padronanza delle fonti dal professor De Marco. Chi ama le storie di mare non potrà fare a meno di leggerla. E così chi si interessa alla geopolitica delle relazioni internazionali visto che il Galeone di Manila è correlato alle vicende che in mare opposero, dal Cinquecento fino a fine Ottocento, la Spagna a Portogallo, Olanda Gran Bretagna e Stati Uniti. E così anche chi vorrà saperne di più di un Paese come le Filippine dall'identità travagliata: Madrid infatti vi diffuse il cattolicesimo ma praticò anche - come ricorda il professor De Marco - un'opaca politica di sfruttamento, seguita poi da quasi quarant'anni di dominio statunitense.

Storia di Taranto 1980-2000: dal disincanto alla transizione

Presentato a Grottaglie il volume "Storia di Taranto 1980-2000 Dal disincanto alla transizione" nella sede dell'azienda IT Euronet nella Zona Industriale. Un'opera corale curata da Giovanni Battafarano che ricostruisce vent'anni di storia cruciale per l'area ionica, il libro pubblicato dall'editore Gianfranco Mandese, è collocato all'interno di una storica collana dedicata alla città e all'area ionica.

Carla Sannicola autrice del saggio storico-sociologico, ha moderato l'incontro introducendo la presentazione dell'opera come il necessario riesame di una memoria storica da considerare non in termini nostalgici, ma quale strumento di dibattito per comprendere la storia della Taranto contemporanea e le sfide ancora aperte per una rinascita in termini di piattaforma territoriale dell'intera area ionica. Anni precursori di fenomenologie che si sono evolute fino ad oggi in forme sempre più complesse. Ha spiegato la scelta non casuale di presentare l'opera in un'azienda di Information Technology come: "emblema della generazione X nata tra la fine degli anni '80 e l'inizio degli anni '90, che ha vissuto il passaggio dalla società industriale a quella automatizzata, dall'analogico al digitale.

Giovanni Battafarano, già sindaco di Taranto e parlamentare, ha illustrato i contenuti: "abbiamo definito questo libro come il racconto dell'età del disincanto, ma anche della transizione verso una realtà più forte e coesa" sottolineando come il processo di cambiamento sia ancora attuale. Anni quelli di passaggio dal boom industriale degli anni '60 alla cosiddetta età del disincanto segnata dalla crisi demografica e industriale, dai costi umani e ambientali e dall'instabilità politica. Ma anche ventennio di transizione con percorsi positivi che hanno segnato l'inizio di una lunga fase di passaggio verso il futuro con la nascita

dell'Università avvenuta con il recupero della Caserma Rossarol, la stagione degli "Ori di Taranto" e una nuova visione della cultura quale fattore di sviluppo economico e l'avvio della diversificazione economica che guardava al porto commerciale, al terziario avanzato, al ruolo delle piccole medie imprese e all'agricoltura moderna della provincia.

Raffaele Bagnardi, già sindaco di Grottaglie e direttore del CISI, ha ripercorso la storia di questo incubatore d'impresa. Ha presentato i venti anni preferendo parlare di "delusione sociale" ripercorrendo la storia dello stabilimento siderurgico ancora avanguardia mondiale negli anni '80, fino alla sua privatizzazione del 1995, momento di rottura del patto sociale con la città. Ha ricordato la sottoscrizione nel 2001 del protocollo

d'intesa "per il progresso e lo sviluppo locali" firmato dal Comune di Taranto, Comune di Grottaglie (di cui era sindaco) e Provincia di Taranto, quale primo esempio di pianificazione di area vasta che si apriva alla logistica integrata.

Oronzo Fornaro, imprenditore del settore IT nato agli inizi degli anni '90 nel suo intervento ha analizzato il passaggio dalla politica dei blocchi alla globalizzazione che ha trasformato radicalmente il paradigma economico: dallo Stato imprenditore e il lavoro garantito a un modello competitivo basato sulla velocità e la circolazione di capitali e informazioni. Un cambiamento che non è stato solo tecnologico ma culturale. Ha ricordato le avanguardie locali con la nascita negli anni '80 di realtà come Data System e IME del gruppo Montedison purtroppo



scompare.

Claudio Signorelli già ministro del Mezzogiorno dall'81 all'83, e poi ministro dei trasporti dall'83 all'87 ricorda il primo Piano Nazionale dei Trasporti approvato nell'86. Ha offerto una visione lucida delle potenzialità inesprese del territorio ionico e delle fondamenta strategiche per il suo sviluppo seminate negli anni '80. Ricorda come proprio a Grottaglie sia nato il "Documento Taranto" risultato di una riunione dei ministri della Comunità Europea fatta a Mannara, che servì a stilare il Master Plan europeo con una visione innovativa che trasformò l'idea dei trasporti da semplici punti di congiunzione ad un sistema integrato aprendo la strada ai progetti di Alta Velocità che oggi si stanno completando collegando Bari e la Sicilia. Attività allora programmate, definite e disegnate ma non realizzate per mancanza di risorse. Ha sottolineato la dimensione strategica e trasportistica di Taranto definendo la piattaforma logistica del porto come piattaforma logistica euromediterranea che fa di Taranto punto di riferimento dello sviluppo del quadrilatero campano.. Rispetto al tema energetico segnala



il percorso che si sta avviando a Brindisi con la politica degli accumulatori e come non si sia compresa a livello territoriale l'importanza di rilanciare il porto di Taranto in termini commerciali lasciando andar via, o rifiutando, investitori internazionali e nazionali..

L'incontro ha visto la partecipazione

numerosa di esponenti del mondo della piccola impresa, delle professioni e della cultura, delle parti sociali e delle istituzioni, provenienti non solo da Grottaglie ma dal capoluogo e da diversi comuni limitrofi che sono intervenuti testimoniando una attiva partecipazione nel dibattito finale con riflessioni e domande.

Nuovarredo

SALDI FINO AL 50%

INTERESSI ZERO

TAN FISSO 0% TAEG 2,87%

FINO A 36 RATE

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida dal 01/07/2026 al 31/07/2026. Esempio rappresentativo: importo totale del credito €10.000. Importo totale dovuto dal consumatore €10.444,60. Modalità di rimborso con addebito in conto corrente (SDO) o con bollettini. 36 rate mensili da €287,97. Durata contratto 36 mesi. TAEG 2,60% inclusivo di interessi calcolati al TAN FISSO 0,00%; spese di istruttoria finalizzate € 367,00; commissioni di incasso e gestione pratica € 1,50 a rata; oneri fiscali applicati al contratto € 16,00 in prima rata; oneri fiscali applicati alle comunicazioni periodiche di trasparenza - min. 1 volta l'anno - € 2,00 cad; spese di invio cartaceo comunicazione periodica trasparenza € 0,56 cad. Salvo approvazione della richiesta di finanziamento da parte di Compose Banca S.p.A.. Per le condizioni economiche e contrattuali si rimanda ai documenti informativi disponibili presso i punti vendita Nuovarredo che opera in qualità di intermediario del credito convenzionato senza esclusiva con Compose Banca S.p.A..

PUGLIA FRANCAVILLA FONTANA (BR) - LECCE - SURANO (LE) - PARABITA (LE) - TARANTO - BARI - BARI OUTLET - MONOPOLI (BA) - MOLFETTA (BA) - BARLETTA (BAT) - FOGGIA

BASILICATA MATERA - POLICORO (MT)

LAZIO ROMA BOCCIA

TOSCANA SANSEPOLCRO (AR)

LOMBARDIA MILANO CORSICO - OSIO SOTTO (BG)



CANTINANNIVERSARIO

LA FESTA DEI PRODUTTORI DI MANDURIA

Ray Gelato & The Giants

Ray Gelato
voce e sax tenore

Danny Marsden
tromba

Andy Rogers
trombone

Olly Wilby
sax alto e sax tenore

Gunther Kurmayr
pianoforte

Manuel Alvarez
contrabbasso

Simon Spies
batteria

Area Food&Wine

#CANTINANNIVERSARIO
PRODUTTORIDIMANDURIA.IT  

VENERDÌ 17 LUGLIO

Ore 21.30 - **INGRESSO LIBERO**

Via F. Massimo 19, Manduria



PRODUTTORI DI MANDURIA

Maestri in Primitivo



REMBRANDT COMPIE GLI ANNI!

Il 15 luglio, 420° anniversario della nascita, la Grande Mostra "Barocco e Neobarocco" dedica un focus particolare delle guide al "Ritratto di anziano con berretto"

Nella Grande Mostra "Barocco e Neobarocco. Da Rubens a Mitoraj", allestita nel Castello Imperiali di Francavilla Fontana (Brindisi), è il giorno del focus su Rembrandt Harmenszoon van Rijn in occasione del suo 420 compleanno. Nato a Leida il 15 luglio 1606, fu il massimo pittore e incisore dell'età d'oro olandese, celebre per l'uso drammatico della luce e per l'intensità psicologica dei suoi ritratti. Formatosi a Leida e poi ad Amsterdam presso Pieter Lastman, si affermò presto come autore di scene storiche e bibliche. Negli anni Trenta divenne il ritrattista più richiesto della città, realizzando capolavori come La lezione di anatomia del dottor Tulp. La sua produzione comprende circa 300 dipinti, centinaia di incisioni e oltre 100 autoritratti, una sorta di autobiografia visiva unica nel Seicento. La vita personale fu segnata da lutti e difficoltà economiche, che influenzarono la svolta più intima e meditativa della sua arte. Morì nel 1669 ad Amsterdam, lasciando un'eredità che lo consacra tra i più grandi maestri della storia dell'arte occidentale. Il 15 luglio, dunque, nel corso delle visite guidate lungo il percorso espositivo della mostra francavillese, le guide accenderanno riflettori ancora più dettagliati sul "Ritratto di anziano con berretto", esposto nella sezione "L'eleganza del ritratto", un olio su tavola di rovere, appartenente a col-



lezione privata e datato al 1630 circa. Il dipinto, già ritenuto dalla critica il ritratto del padre di Rembrandt in età avanzata e datato attorno al 1630 – secondo Francesco Caprioli, che ha curato la scheda in Catalogo -, mostra un modello ricorrente nelle opere del maestro e si inserisce pienamente nella sua percettibilità, fusione di tecnica innovativa, sensibilità luministica e profondità psicologica. Acquisito il 7 luglio 1962 dal collezionista newyorkese John Bass, il quadro proveniva da un lotto di altissimo pregio venduto da Paul Vogel Brunner, comprendente opere di

Renoir, Picasso, Rubens, Van Dongen e Modigliani. "Forte dell'attribuzione a Rembrandt sostenuta da Bode e Hofstede de Groot – si spiega -, l'opera entrò nel 1964 al Bass Museum of Art di Miami Beach, dove Julius S. Held la registrò come autografa; tale attribuzione è stata confermata nel 2026 da Christopher Wright, autore di una fondamentale monografia sul Rembrandt ritrattista". "Le indagini scientifiche condotte per la mostra attestano la piena compatibilità dei pigmenti con quelli del XVII secolo, mentre la preparazione giallo chiara, le pennellate rapide e quasi impressioniste e la resa vibrante dei volumi anticipano la maturità stilistica che condurrà Rembrandt ai Sindaci dei Drappieri del 1662".

Organizzata da Micexperience Puglia Rete d'Imprese, in collaborazione con la Direzione Regionale Musei Nazionali Puglia del Ministero della Cultura e la Città di Francavilla Fontana, quale evento curato dal prof. Pierluigi Carofano, in ossequio al protocollo d'intesa Puglia Walking Art, nella Grande Mostra "Barocco e Neobarocco", mercoledì "coccole" particolari ad un genio assoluto dell'arte pittorica, ricordando che la Grande Mostra è visitabile secondo i seguenti orari di apertura: Lunedì ore 17 – 21; da Martedì a Domenica ore 9,30-13 e 17-21.

Info e prenotazioni: +39 327 011 2818.
Info: www.pugliawalkingart.com
Francavilla Fontana, 13 luglio 2026.

Un pacchetto vacanza per la grande mostra

“Barocco e Neobarocco”, accordo tra i gruppi Puglia Holiday e Moreno e organizzazione dell’evento: ingresso compreso nel ‘pacchetto vacanza’ a quanti soggiorneranno nelle strutture dei due gruppi

Camera con vista mare? Di più e di meglio: vacanze con Grande Mostra compresa nei servizi offerti ai clienti del Gruppo Puglia Holiday e del Gruppo Moreno. È di queste ore, infatti, l’intesa raggiunta dai due gruppi - da decenni in auge nel settore turistico-alberghiero della provincia di Brindisi con location notissime, da Palazzo Virgilio (Brindisi), Masseria Malvindi (Mesagne), Tenuta Moreno (Mesagne) - e l’organizzazione della Grande Mostra “Barocco e Neobarocco, da Rubens a Mitoraj” che, promossa da Micexperienze Rete di Imprese, dalla Regione Puglia e dal Comune di Francavilla Fontana, è visitabile fino al 18 ottobre 2026 nelle sale del Castello Imperiali di Francavilla Fontana (Brindisi).

Curata dal prof. Pierluigi Carofano con 64 opere originali, fra dipinti e sculture provenienti da primarie Istituzioni museali italiane (Galleria degli Uffizi, in testa) e da collezioni italiane e straniere, l’ingresso alla Grande Mostra, in virtù dell’intesa raggiunta, sarà offerto quale ulteriore elemento di attenzione alla clientela, che soggiornerà nelle strutture sopra indicate - cioè Palazzo Virgilio (Brindisi), Masseria Malvindi (Mesagne), Tenuta Moreno (Mesagne) - in queste settimane d’estate e fino alla chiusura della mostra, che avverrà, appunto, domenica 18 ottobre prossimo.

“La visita alla Grande Mostra di



Pierangelo Argentieri

Francavilla Fontana intende essere una singolare e nuova esperienza, che il Gruppo Puglia Holiday e il Gruppo Moreno, unitamente ad eventi ad hoc per i propri ospiti, vogliono offrire alla propria clientela, forti della convinzione che è notevole la richiesta di eventi culturali dei nostri ospiti e che la Grande Mostra di Francavilla Fontana rappresenta un unicum nel panorama degli eventi estivi nell'Italia Meridionale – spiegano in una nota i responsabili dei due gruppi turistico-alberghieri -. È un tassello in più che si vuole offrire alla clientela, che manifesta la necessità di apprezzare quanto le nostre cittadine custodiscono, ma nel contempo è l'intera esperienza di soggiorno che si completa e diventa ancora più attrattiva”.

“È stata sempre nelle corde del Protocollo Puglia Walking Art, che organizza le Grandi Mostre per Micexperience, l'idea di offrire momenti di cultura irripetibili ai Pugliesi e a quanti vengono in Puglia per mille ragioni – ha chiosato Pierangelo Argentieri, ideatore di Puglia Walking Art -. Fino al prossimo 18 ottobre, l'esperienza multisensoriale di 'Barocco e Neobarocco' sarà l'occasione perché gli ospiti delle strutture ricettive dei due gruppi impen-



ditoriali godano di un surplus di bellezza dato dalle 64 opere in mostra, raggruppate in un unico momento di fruizione, che difficilmente potrà ripetersi, stante il fatto che tutte queste opere intraprenderanno altri itinerari culturali, occupando le sale di nuovi luoghi espositivi, prima

di fare rientro nelle loro sedi originarie. È singolare l'idea di un soggiorno, di una vacanza, di un periodo di relax – ha concluso Argentieri – nel corso del quale si garantisce un tuffo in secoli di arte, un contatto diretto con i grandi artisti e i loro capolavori ...”.



*Gioielleria
Grazia Lalinga*
dal 1951

NEGOZIO STORICO PATRIMONIO DI PUGLIA
UNICA SEDE: VIA ORSINI 65 - TARANTO

*Da più di 75 anni...
abbiamo una storia.
Da raccontarti.*

☎ **320-911.20.34**

 **Gioielleria Grazia Lalinga** |  **Grazialalinga**




La gita di Pasquetta

Completato il montaggio del nuovo film di Carlo Stragapede

È stato da poco completato il montaggio del lungometraggio "La gita di Pasquetta", nuovo lavoro autoprodotta dal regista e sceneggiatore Carlo Stragapede, realizzato in collaborazione con Anas Puglia Aps e Df Cine Tv, che firma il soggetto insieme con Francesco Difilippo.

Il film, della durata di 65 minuti, racconta le vicende di una famiglia barese che, riunita per la tradizionale scampagnata del Lunedì dell'Angelo, si ritrova a fare i conti con verità (semi)nascoste, ferite solo apparentemente rimarginate e conflitti rimasti sotto il "tappeto" delle abitudini e dei rituali familiari. A scardinare le versioni di comodo e le certezze di facciata saranno le domande ingenui dei bambini rivolte alla "matriarca", zia Laura. Dopo il picnic, ambientato nel bosco di Mercadante a Cassano delle Murge, le vite dei protagonisti non saranno più le stesse. E non soltanto per la presenza di una misteriosa "entità" che si aggira nella foresta.

Il cast riunisce numerosi interpreti, attori del panorama locale, sia affermati



sia emergenti. Tra questi figurano Alfredo Navarra, Francesco Longo, Melina Spano, Mariachiara Cacace, Rosangela Massarelli, Graziana Fiorese, Amalia Perrone, Vincenzo Alighieri, Cristina Tedesco, Siria Nitti, Gabriel Nitti, Vincent Sinisi, Ilary Giannini, Giulia Rizzi, Paul Summer, Gina Di Cosola, Celeste Francavilla, Luigi Caccavo, Pino Proscia. Lo stesso Carlo Stragapede interpreta il ruolo di un cinico manager d'azienda. Da segnalare la partecipazione straordinaria di Vito Giuss Potenza, regista e autore cinematografico,

nei panni di un primario nefrologo.

Il lungometraggio è stato girato in 4K dal videomaker Max Desantis, che ha curato anche il montaggio. Le musiche originali sono firmate da Franco Loporchio – autore anche dell'audio in postproduzione – e dallo stesso Stragapede. Nel cast tecnico figura, inoltre, la presenza di una professionista di fama internazionale, la monopolitana Maria Teresa Sisto, che ha curato il trucco di alcune scene chiave del film.

"Questo film è nato dal desiderio di raccontare ciò che spesso resta fuori dall'inquadratura delle nostre vite – ha precisato il regista Carlo Stragapede -. Abbiamo iniziato a lavorarci ad aprile e siamo riusciti a completarlo in poco più di tre mesi, con un impegno costante e un entusiasmo collettivo che ha coinvolto tutta la squadra. Non abbiamo soltanto narrato una storia, ma abbiamo anche valorizzato alcuni scorci affascinanti del nostro territorio, con i suoi colori, le sue atmosfere e quella bellezza discreta che spesso passa inosservata. È stato un lavoro intenso, ma profondamente condiviso, che ha dato vita a un progetto in cui crediamo molto".

"La gita di Pasquetta" sarà presentato nei prossimi giorni al Multisala Galleria di Bari.



A Trani tutto esaurito per Coez

Concerto il 30 luglio. In arrivo anche Luca Carboni e Siani

Giovedì 30 luglio, in piazza Santa Maria Colonna di Trani, si terrà il concerto di Coez, "From the Rooftop / Live 2026", organizzato dall'agenzia GS23, che ha già registrato il tutto esaurito.

Un dato significativo che valorizza un evento di grande rilievo e testimonia la risposta positiva del territorio, capace di attrarre nomi importanti della musica e dello spettacolo grazie all'impegno di realtà private locali dinamiche e qualificate.

Nel corso dell'estate, venerdì 21 agosto, GS23 porterà sullo stesso palcoscenico Luca Carboni, figura centrale della scuola bolognese e tra i cantautori più rappresentativi della musica italiana contemporanea. Dopo il ritorno nei palasport, Carboni presenterà a Trani una nuova tappa del tour "Rio ari o Live", un progetto che unisce musica, memoria e identità artistica. Il titolo richiama il celebre suono "rio ari o", la prima emissione vocale che apre Ci stiamo sbagliando ragazzi, brano d'esordio del suo album del 1984 "Dustin Hoffman non sbaglia un film": un dettaglio diventato iconico per i fan e oggi trasformato nel filo narrativo di uno spettacolo che ripercorre la sua storia musicale con una veste nuova ed emotiva. Il live alterna momenti intimi e atmosfere più energiche, restituendo l'essenza del cantautore bolognese attraverso arrangiamenti rinnovati e un racconto che mette al centro la sua evoluzione artistica, un percorso che attraversa quarant'anni di emozioni, generazioni e cambiamenti, mantenendo uno stile personale e sempre coerente.



Una settimana dopo, venerdì 28 agosto, sarà protagonista Alessandro Siani, in un appuntamento organizzato da Aurora Eventi con la collaborazione



di GS23. Il comico napoletano porterà in scena "Fake News – Live Tour", il suo nuovo one-man show scritto, diretto e interpretato da lui: uno spettacolo che trasforma il tema della disinformazione in un racconto brillante e contemporaneo, tra satira sociale, ritmo e momenti di comicità, confermando il successo del suo più recente progetto teatrale.

"Ci fa piacere far parte dell'Estate di Trani con tre appuntamenti che portano in città artisti di primo piano – ha dichiarato Lele Sgherza, amministratore di GS23 –. Il sold out di Coez conferma la risposta positiva del pubblico e la qualità delle proposte che cerchiamo di costruire ogni anno insieme alle realtà del territorio. Siamo certi che anche gli altri eventi del cartellone sapranno ottenere ottimi riscontri, contribuendo a valorizzare la città e la sua vivacità culturale".

I biglietti per gli eventi sono disponibili su TicketOne.

Neja per la rassegna Jazz a Corte

La star della dance anni '90-2000 presenta a Palazzo delle arti Beltrani di Trani un raffinato ed inedito progetto acustico

L'ottava edizione di Jazz a Corte prosegue la sua programmazione di altissimo profilo, consolidando la vocazione della rassegna nel tracciare percorsi sonori mai banali per i cultori del genere e per gli amanti della grande musica. Domenica 19 luglio 2026, alle ore 21:00 (porta ore 20:30), la splendida Corte "Davide Santorsola" di Palazzo delle Arti Beltrani a Trani (BT) sarà il teatro di una serata concepita per svelare l'affascinante maturità artistica di una stella internazionale, Neja, in una veste completamente inedita che per lei rappresenta, in realtà, il più intimo e autentico "ritorno a casa".

L'evento è una vera e propria chicca esclusiva nel già ricco cartellone del Centro Culturale Polifunzionale della Città di Trani, un autentico fiore all'occhiello che Palazzo Beltrani offre al suo pubblico, confermandosi ancora una volta come un eccezionale e raffinato catalizzatore di anteprime culturali e progetti artistici unici sul territorio.

Nota al grande pubblico con lo pseudonimo di Neja, la cantautrice piemontese Agnese Cacciola ha raggiunto il picco della fama mondiale a cavallo tra la fine dei novanta e l'inizio dei duemila, diventando una vera e propria icona della musica dance ed eurodance, capace di vendere circa 4 milioni di copie in tutto il mondo. Brani straordinari come il singolo di debutto "Restless" e il successivo "Shock", entrambi usciti nel 1998, hanno dominato le classifiche radiofoniche conquistando i primi posti in tutta Europa. L'anno d'oro si è poi completato nel 1999 con il trionfo del singolo "The Game",



con cui l'artista ha vinto "Un disco per l'estate", diventando al contempo protagonista assoluta del Festivalbar e intraprendendo un memorabile tour promozionale di grande successo in Giappone. Quelle tracce non erano semplicemente delle hit; erano la colonna sonora di una generazione, capaci di scalare le vette mondiali grazie a un'arma segreta che poche altre produzioni dell'epoca potevano vantare: una voce straordinaria, potente, black, nettamente superiore agli standard dell'eurodance.

Ma se il grande pubblico la associa inevitabilmente ai ritmi dei festival anni '90 e alle hit da discoteca – tanto che nel 2024 Neja ha celebrato la sua gloriosa carriera, pubblicando una speciale

ristampa in vinile proprio di "Restless" –, la sua storia artistica affonda le sue radici in un terreno musicale apparentemente distante. Prima ancora di scalare le classifiche dance, la sua formazione musicale ha preso le mosse proprio dallo studio del pianoforte, del canto del jazz e del gospel.

Questa nuova e affascinante metamorfosi che la rassegna Jazz a Corte si appresta a svelare in "Close to you", non è quindi un semplice esperimento, bensì il coronamento di un bisogno profondo di riabbracciare quella passione iniziale. Chi ha ballato i suoi successi nei club di tutta Europa ritroverà intatta quella qualità vocale e quella timbrica inconfondibile che l'hanno sempre contraddistinta. Dimenticate i synth e i ritmi in quattro quarti. Questa volta la regina della dance si mette a nudo per congiungersi con il suo passato, affrontando un repertorio di rara bellezza in cui la sua voce magnetica riemerge ancora più ricca di sfumature, trasformandosi in un puro strumento narrativo capace di dialogare con i musicisti tra improvvisazione e atmosfere avvolgenti.

Il progetto live nasce da una felice e longeva collaborazione professionale avviata nel 2013 con l'apprezzato armonicista palermitano Giuseppe Milici in occasione del disco "Neja-vu", l'album che ha segnato il fulcro della sua svolta acustica e in cui la cantante ha reinterpretato grandi classici del pop, del rock e della stessa dance in chiave jazz e lounge. Da quell'incontro è germogliato lo spettacolo che oggi unisce perfettamente le due anime dell'artista. Per questa straordinaria gemma che brillerà



in esclusiva sul palco di Palazzo Beltrani, la formazione sarà arricchita da una sezione ritmica d'eccellenza che vede, assieme al maestro Milici, Paolo Luiso al pianoforte e tastiere, Filippo De Salvo al basso e Saverio Petruzzellis alla batteria.

Il programma della serata rappresenta un perfetto ed equilibrato ponte tra passato e presente. Milici ha cucito su misura arrangiamenti originali, offrendo al pubblico l'emozione di riscoprire brani cult sotto una luce totalmente inedita. L'ensemble omaggerà la storia della musica attraverso le monumentali composizioni di Burt Bacharach come "Raindrops Keep Falling On My Head", "Close To You" e "The Look Of Love", fino a toccare pietre miliari come "Gonna Fly Now" (dal celeberrimo tema del film Rocky), una sofisticata e sorprendente versione di "I Will Survive", recentemente registrata dalla cantante proprio insieme a Milici. E ancora brani di Ennio Morricone, Stevie Wonder, Nina Simone e tanti altri. Neja, pienamente attiva nell'industria musicale tra nuovi brani e set acustici, oggi è pronta a dimostrare di essere tornata a casa come una grandissima e matura interprete.

Per l'ottava edizione di Jazz a Corte, si tratta di un altro colpo di altissimo

profilo. Dopo il successo dei precedenti appuntamenti, la rassegna tranese si conferma uno spazio di ricerca e di eccellenza, che offre al pubblico un'esperienza suggestiva e un contatto diretto con artisti capaci di sfidare i generi musicali nel nome della pura bellezza interpretativa.

La stagione artistica di Palazzo delle Arti Beltrani è realizzata da Delle Arti Odv Ets con il sostegno della Città di Trani, il patrocinio gratuito della Rete Musei di Puglia ed in collaborazione con prestigiosi partner del territorio (tra cui i Conservatori "Niccolò Piccinni" di Bari e "Nino Rota" di Monopoli).

I biglietti (poltronissima numerata 25,00 euro – poltronissima numerata soci partner 20,00. Posto unico non numerato 20,00 euro – posto unico non numerato soci partner 15,00) per l'evento di domenica 19 luglio "Close to you" sono disponibili presso il botteghino di Palazzo delle Arti Beltrani (aperto dal martedì alla domenica dalle ore 16:00 alle ore 21:00, ad eccezione del lunedì), in via Beltrani 51 a Trani, oppure online tramite il circuito Vivaticket al link: <https://www.vivaticket.com/it/ticket/neja-close-to-you/295764>, con possibilità di pagamento tramite Carta Docente. Per maggiori informazioni e modalità

di prenotazione è possibile contattare i canali ufficiali tramite il sito web ufficiale www.palazzodelleartibeltrani.it o i recapiti di riferimento della struttura (tel: 0883 500044, info@palazzodelleartibeltrani.it).

I biglietti per i singoli eventi della X Stagione Artistica di Palazzo delle Arti Beltrani, oltre che al botteghino, sono disponibili anche sul circuito Vivaticket alla pagina dedicata a Palazzo delle Arti Beltrani: <https://www.vivaticket.com/it/tour/stagione-artistica-palazzo/4206>.

Altra possibilità per la prenotazione è rappresentata dal numero di whatsapp +39 3923892767, provvisto del catalogo con tutti gli spettacoli da scegliere e opzionare, poi sarà la segreteria a richiamare per la conferma. Il programma è generoso e mantiene la promessa di essere un importante e insostituibile volano per l'appello turistico della bellissima città sul mare. La brochure di tutti gli appuntamenti della stagione artistica 2026 di Palazzo delle Arti Beltrani è visionabile o scaricabile: <https://www.flipsnack.com/675AA577C6F/decima-stagione-artistica-del-palazzo-delle-arti-beltrani-2026-cjq7qw4f0g>

Info Palazzo delle Arti Beltrani tel: 0883 500044, info@palazzodelleartibeltrani.it

Da tutto il mondo a Taranto

Presentata la 83ª Stagione Concertistica 2026/27 degli Amici della Musica "Arcangelo Speranza" di Taranto

Nell'ex Convento di San Michele, sede del Conservatorio Statale "Giovanni Paisiello" di Taranto, gli Amici della Musica "Arcangelo Speranza" hanno accolto la stampa e molti dei loro soci e abbonati per presentare l'83ª "Stagione Concertistica", composta da pregevoli appuntamenti che diletteranno gli amanti della buona musica da novembre 2026 a giugno 2027.

Alla presenza di Paolo Ruta, presidente del sodalizio jonico, e della sua vice Palma Esposito, la giornalista Nicla Pastore ha introdotto la conferenza raccontando brevemente la storia degli Amici della Musica e presentando gli ospiti presenti, dall'avvocato Cristiano Marangi, Presidente del Conservatorio Statale "G. Paisiello" ai Maestri Paolo Lepore (Jazz



Studio Orchestra) e Tommaso Cogato (pianista).

"È un cartellone di respiro internazionale – ha detto il presidente Paolo Ruta ad apertura di conferenza – con ospiti provenienti dalla Cina al Giappone, dagli States all'Inghilterra all'Argentina." Tantissimi i nomi e i generi musicali ospitati in questa 83ª edizione: si parte dai tradizionali tamburi giapponesi con i MUNE-DAIKO TAIKO ENSEMBLE, che daranno il via ai concerti il prossimo 19 novembre al Fusco con lo spettacolo The Art Of Taiko. Il "Taiko" è la percussione tradizionale della cultura Giapponese le cui antiche origini non sono chiare e rimangono avvolte in varie ipotesi. "Munedai-ko" è un gruppo di studio dedicato alla pratica e valorizzazione del tamburo tradizionale giapponese che, attraverso

le sue vibrazioni, mira ad approfondire l'armonia dello spirito in risonanza con la mente e lo stato d'animo di ogni essere umano. L'obiettivo del gruppo è di far conoscere il potere espressivo dei loro tamburi, che fa rivivere a chi li ascolta, frammenti del Giappone antico.

Il 26 dicembre torna in Concattedrale il tradizionale Concerto Gospel di Natale con il gruppo di VINCENT THARPE & KENOSIS, ben 12 elementi provenienti da Memphis, che ci presenterà un progetto musicale di formidabile intuizione, creato da uno dei più promettenti e brillanti artisti della scena Gospel Americana: Mr. Vincent Tharpe - 3 volte nominato per i Gospel Awards Americani. Vincent Tharpe ha creato un solido gruppo di assoluta eleganza e raffinatezza musicale e vocale. Il naturale swing, gli arrangiamenti R'n'B ma anche soulful e traditional, le spettacolari coreografie e i virtuosismi vocali consolidano ed affermano la loro proposta artistica nei migliori teatri e nelle più prestigiose cattedrali americane. Il gruppo, che si è esibito nelle più celebri trasmissioni televisive d'America, vanta anche collaborazioni eccellenti nel mondo musicale della musica americana.

Il 2027 si aprirà con lo straordinario concerto del JANOSKA ENSEMBLE, il celeberrimo quartetto slovacco di Bratislava, noto per il suo inconfondibile Janoska Style: una fusione virtuosa di musica classica, jazz, pop e folk. A Taranto presenterà The Four Season di Vivaldi "in



versione Janoska" il cui disco è divenuto disco d'oro per la Deutsche Grammophon. E poi ancora il 5 febbraio, al Teatro Fusco, arriva per la prima volta a Taranto il celebre pianista e compositore jazz statunitense di Philadelphia URI CAINE, per presentare il suo ultimo lavoro Change, dove un uomo, con il suo solo

strumento, trasforma il suono in una vera e propria orchestra. Nel suo approccio al pianoforte, CAINE tende vicendevolmente la mano ai due estremi del pianismo jazz, lo stride ed il barrelhouse da una parte, l'urlo informale dall'altra. Il collante comunque è sempre il ritmo, il "tiro" come si dice in gergo, che frammenta,



divide, moltiplica, indagandolo in tutte le sue possibili varianti.

Il 23 febbraio, sempre al Fusco, torna la TANGO ROUGE COMPANY che presenterà Noches de Buenos Aires, uno spettacolo corale e narrativo in cui quattro coppie di ballerini e un'orchestra condivideranno il palcoscenico, dando vita a un affresco del tango ricco di eleganza ed energia. La Tango Rouge Company è diretta da Neri Piliù e Yanina Quiñones, due giovani artisti argentini che vantano esperienze di altissimo livello nell'ambito del tango e che sono costantemente impegnati in tournée e seminari, come protagonisti di festival e grandi eventi. Essi rappresentano lo spirito stesso dello spettacolo, di cui sono i primi ballerini e per il quale hanno curato tutte le coreografie. Noches de Buenos Aires è concepito a metà strada tra concerto e show, articolandosi in quattro diversi quadri, esaltati dall'intensità degli arrangiamenti eseguiti dal vivo dall'orchestra.

Night And Day sarà invece il titolo del concerto che la richiestissima JAZZ STUDIO ORCHESTRA diretta da PAOLO LEPORE terrà sul palcoscenico del Teatro Comunale Fusco il prossimo 4 marzo e che vedrà la partecipazione della vocalist LUCIANA NEGROPONTE e del clarinetista EMANUELE URSO. Cole Porter sarà il protagonista di questo straordinario concerto proposto dalla big band jazz pugliese che ha festeggiato 50 anni dalla fondazione e che ha in formazione i migliori musicisti che il nostro territorio può offrire. Il quartetto base (chitarra, basso, batteria e pianoforte) accompagna i sassofoni, le trombe e i tromboni in un repertorio che spazia dal jazz ai brani di autori più contemporanei e popolari, fino ad arrivare alla grande e indimenticabile Tina Turner. Un altro viaggio musicale indimenticabile attraverso uno dei periodi più affascinanti della musica jazz e non solo.

Il 17 marzo torna la grande danza: di scena la COMPAGNIA ZAPPALÀ DANZA presenterà Instrument Jam, uno spettacolo che va ad aggregare tutti gli strumenti del progetto Instruments di Roberto Zappalà, sviluppato dal coreografo catanese nell'arco di più anni in tre tappe consecutive, dedicate a tre diversi strumenti: il marranzano (o scacciapensieri), l'hang (la sofferenza del corpo), i tamburi (cage sculpture). Con questa nuova coreografia, Roberto Zappalà ha realizzato un desiderio che aveva sin dall'inizio del progetto ma che si concretizza adesso alla soglia delle 100 rappresentazioni di Instrument 1, lo spettacolo della com-



pagnia che ha maggiormente circuitato nel mondo. In scena insieme ai musicisti i sette danzatori della Compagnia Zappalà Danza, tutti uomini, che interpretano con vigore e sfrontatezza una Sicilia senza confini, dove la tradizione e il moderno si incontrano, si incrociano, si fondono.

Anche quest'anno torna l'appuntamento con la grande operetta: domenica 11 aprile, sempre al Fusco, la COMPAGNIA ITALIANA DI OPERETTE presenterà Al Cavallino Bianco, una delle operette più famose e rappresentate in Europa. Composta da Ralph Benatzky su libretto di Erik Charell e Hans Müller, debuttò a Berlino nel 1930. La storia è una spassosa commedia degli equivoci ambientata nell'omonimo albergo situato sul lago di Wolfgangsee, in Austria, incentrata sulle vicende amorose tra la proprietaria Giosetta e il suo primo cameriere Leopoldo.

Non mancherà la musica classica, di scena al Salone della Provincia di Taranto con tre appuntamenti che si terranno la domenica con inizio alle ore 18. Ad aprire la kermesse la pianista cinese JIN JU (24 gennaio) riconosciuta dalla

critica internazionale come una delle più interessanti artiste della sua generazione per la perfezione tecnica, la sensibilità appassionata e l'incredibile trasparenza dei dettagli narrativi. Nativa di Shanghai, è considerata tra i più grandi virtuosi del suo Paese. È docente presso l'Accademia Pianistica Internazionale di Imola ed è direttore artistico dello Speranza Piano Competition di Taranto. Il 7 febbraio sarà la volta di un duo che vedrà protagonisti MARIAROSIARIA D'APRILE al violino e TOMMASO COGATO al pianoforte per una serata dedicata al grande BRAHMS. Non mancherà il concerto del vincitore del 62° Concorso Pianistico Italiano "Arcangelo Speranza", PIERPAOLO BUGGIANI, che a soli vent'anni si è distinto in numerosi concorsi pianistici internazionali.

A chiudere gli appuntamenti di quest'anno, ancora una star internazionale, la cantautrice inglese SARAH JANE MORRIS che presenterà il 17 aprile sempre al Fusco, il suo progetto e il suo ultimo album Sisterhood, un omaggio alle più grandi interpreti femminili della



musica contemporanea, legate tra loro da un sentimento di vicinanza per scelte artistiche e lotte personali: dalle cantanti nere del jazz americano alle stelle del rock e del pop, cantautrici di generi musicali diversi che si sono passate il testimone da una generazione all'altra, come Betty Smith e Billie Holiday, Nina Simone e Miriam Makeba, da Aretha Franklin a Janis Joplin, Patti Smith fino ad Annie Lennox e Sinead O'Connors.

Non mancheranno gli appuntamenti con LE CORDE CHE SUONANO che il prossimo anno, nel Chiostro del MUDI, saranno affidati alla maestria della violoncellista CATERINA ISAIA (8 giugno) che suonerà un violoncello F. Gagliano del 1753. Pasi3n Latina 3 invece il titolo del concerto che vedr3 protagonisti il cantante VINCENZO CAPEZZUTO accompagnato dal chitarrista GIANCARLO BIANCHETTI per un concerto-omaggio alla musica latina e a quella napoletana. A chiudere la mini rassegna la violinista MIHAELA COSTEA accompagnata – a grande richiesta - dall'arpa di DAVIDE BURANI.

Gli abbonamenti per 15 concerti (il cui costo 3 di 3 240,00 per la Platea e di 3 210,00 per la galleria) sono gi3 in vendita presso la sede degli Amici della Musica in via Abruzzo 61 a Taranto. Tutte le info sono sul sito www.amicidellamusicataranto.it oppure chiamando i numeri 099.7303972 e 329.3462658.

AMICI DELLA MUSICA
ARCANGELO SPERANZA
1922 TARANTO

83

STAGIONE
CONCERTISTICA
2026-27

STAGIONE CONCERTISTICA 2026-27

19 novembre - Teatro FUSCO | ore 21
THE ART OF TAIKO
MUNEDAICO TAIKO ENSEMBLE tamburi giapponesi

26 dicembre - CONCATTEDRALE | ore 21
VINCENT THARPE & KENONIS
CONCERTO GOSPEL DI NATALE

19 gennaio - Teatro FUSCO | ore 21
THE FOUR SEASON in stile **JANOSKA**
JANOSKA ENSEMBLE

24 gennaio - Salone della PROVINCIA | ore 18
JIN JU pianoforte

5 febbraio - Teatro FUSCO | ore 21
URI CAINE in **CHANGE** pianoforte jazz

7 febbraio - Salone della PROVINCIA | ore 18
MARIAROSARIA D'APRILE violino
TOMMASO COGATO pianoforte

23 febbraio - Teatro FUSCO | ore 21
NOCHES DE BUENOS AIRES
TANGO ROUGE COMPANY

4 marzo - Teatro FUSCO | ore 21
NIGHT AND DAY
JAZZ STUDIO ORCHESTRA diretta da PAOLO LEPORE

7 marzo - Salone della PROVINCIA | ore 18
PIERPAOLO BUGGIANI pianoforte
vincitore del 62° Speranza Piano Competition

17 marzo - Teatro FUSCO | ore 21
INSTRUMENT JAM
COMPAGNIA ZAPPAL3 DANZA

11 marzo - Teatro FUSCO | ore 18
AL CAVALLINO BIANCO operetta
COMPAGNIA ITALIANA DI OPERETTE

17 aprile - Teatro FUSCO | ore 21
SARAH JANE MORRIS in **SISTERHOOD**

LE CORDE CHE SUONANO

8 giugno - Chiostro del MUDI | ore 21
CATERINA ISAIA violoncello

11 giugno - Chiostro del MUDI | ore 21
PASI3N LATINA
VINCENZO CAPEZZUTO voce - GIANCARLO BIANCHETTI chitarra classica

14 giugno - Chiostro del MUDI | ore 21
MIHAELA COSTEA violino
DAVIDE BURANI arpa

ABBONAMENTO GENERALE
Platea 3 240,00 • Galleria 3 210,00

www.amicidellamusicataranto.it

info e prevendite: LIVETICKET.IT • AMICI DELLA MUSICA, via Abruzzo n. 61, tel. 099.7303972 - 329.3462658

Una grande emozione da vivere *insieme.*

Assisti ai XX Giochi
del Mediterraneo
in programma a Taranto
dal 21 agosto al 3 settembre.



PRENOTA QUI

Scopri gli eventi gratuiti e quelli
a pagamento.
Prenota subito il tuo posto
su www.ta2026.com e unisciti a noi.



In collaborazione con



Premium Partner



Official Medals Partner



Official Partner



Official Sponsor



CAFFÈ
FADI®



LA TORREFAZIONE ARTIGIANALE DI PUGLIA

www.caffefadi.it



Via per Grottaglie, km 2 - 72021 Francavilla Fontana (Br)

Tel. +39 0831.852455 - Whatsapp: +39 320 2675332

Un CantinAnniversario con 94 candeline!

Il 17 luglio gran finale di "Acustica" con Ray Gelato & The Giants ai Produttori di Manduria

Ritmo, divertimento e ironia, per trasformare ogni concerto in una grande festa. È la missione di Ray Gelato & The Giants, tra le più apprezzate combo swing del panorama internazionale, che venerdì 17 luglio a Manduria chiuderà la decima edizione del festival Acustica.

Organizzata dalla cantina Produttori di Manduria e da Artilibrio, con la direzione artistica di Salvatore Moscogiuri, anche quest'anno la fortunata rassegna musicale fa coincidere la sua ultima data stagionale con il tradizionale appuntamento denominato CantinAnniversario, la serata in cui la più antica cooperativa vitivinicola di Puglia festeggia il suo compleanno, che nel 2026 conta 94 candeline.

Per l'occasione, sul palco allestito nel piazzale della cantina sarà protagonista l'artista che, con un'immagine efficace, il Daily Telegraph ha definito «il padrino dello swing». Un po' per proclamarlo nume tutelare di un genere sempreverde, un po' perché il sassofonista e cantan-

te londinese Ray Keith Irwin risponde all'evocativo nome d'arte di Ray Gelato, pseudonimo che suona italo-americano come il mondo gangster anni '40 delle canzoni swing, jive e jump blues, affiancate nel suo repertorio all'r&b e al rock 'n' roll ballabile dei due decenni successivi.

Destinatario per tre volte della nomination come artista dell'anno al BBC Jazz Award, dagli anni '90 Ray Gelato unisce il suo nome a quello della band The Giants, con cui nel 2004 ha suonato ai BBC Proms di Londra, davanti a quarantamila persone. Esibizione memorabile quanto quelle altrettanto rilevanti tenute in numerose rassegne jazz e location di prestigio internazionale, tra cui il festival di Montreal, il Birdland di New York, i Blue Note di Milano e di New York e, sempre nella Grande Mela, la Carnegie Hall e il Lincoln Centre.

Dal 2015, inoltre, nel periodo natalizio Ray Gelato & The Giants sono ospiti fissi del tempio del jazz Ronnie Scott's di Soho, così come è abituale la loro presenza a Umbria Jazz, tappa che nel tour

di quest'anno precede immediatamente quella di Manduria.

Un curriculum artistico fatto di esibizioni capaci di trasformarsi sempre in spettacoli veri e propri, tanto da conquistare mostri sacri della musica mondiale come Paul McCartney e Richard Branson, per i quali Ray Gelato & The Giants hanno tenuto concerti privati. Al pari di quanto accaduto con la regina d'Inghilterra Elisabetta II, che si portò - si fa per dire - la band a casa sua in un paio di occasioni.

A Manduria Ray Gelato & The Giants arrivano con una line up a sette, che oltre al leader (voce e sax tenore), vedrà impegnati Danny Marsden alla tromba, Andy Rogers al trombone, Olly Wilby al sax alto e al sax tenore, Gunther Kurmayr al pianoforte, Manuel Alvarez al contrabbasso e Simon Spies alla batteria.

Il concerto del 17 luglio, a ingresso libero, avrà inizio alle ore 21:30 (apertura cancelli alle ore 20:30). Per l'intera serata sarà inoltre disponibile un'area ristoro food & wine.



€ 066.91↓



DA OGNI PUNTO DI VISTA, LA SCELTA MIGLIORE.

Nuova Tivoli da 15.990 €

con finanziamento e anticipo 0.

MADE IN KOREA DAL 1954

KGM

LA TUA DEFINIZIONE DI SUV

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta di credito finalizzato valida dal 15/06/2026 al 30/09/2026 come da esempio rappresentativo. Prezzo di listino KGM TIVOLI MUST € 20.490,00, Prezzo Promo con finanziamento € 15.990,00, anticipo € 0,00, spese istruttoria € 450,00. TAN fisso 8,95%, TAEG 10,90% in 96 rate da € 241,00. Alle rate si applicheranno le seguenti spese già incluse nel calcolo del TAEG: imposta di bollo € 16,00, spese incasso e gestione rata € 4,50 al mese, spese per singola comunicazione periodica (almeno una all'anno) € 1,03 oltre Imposta di bollo su singole comunicazioni periodiche € 2,00. Importo totale del credito: € 15.990,00. Importo totale dovuto dal Cliente: € 23.608,24. Per tutte le condizioni economiche e contrattuali fare riferimento alle Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori (IEBCC) e/o Fogli Informativi presso il punto vendita e sul sito www.findomestic.it. Salvo approvazione di Findomestic Banca S.p.A. I Concessionari XPENG operano quali intermediari del credito per Findomestic Banca SpA, non in esclusiva.

Emissioni CO₂: 159 - 192 g/km · Consumo carburante: ciclo combinato 7 - 8,43 l/100 km. I valori di emissioni e consumo indicati sono conformi alla procedura WLTP di cui al Regolamento UE 2017/1151. I dati indicati possono variare in base ad equipaggiamento e accessori.



FIVE MOTORS

TARANTO | BRINDISI

fivemotors.it



**Fino al 50% di sconto
e pronta consegna.
Facciamo spazio
alla nuova collezione.**

Qualità artigianale, design italiano,
comfort certificato a prezzi straordinari.

Approfitta del Tutto Fuori fino al 31 luglio.



In tutti
i nostri negozi.

Taranto, Via Campania, 122 - 099/336629

Lecce, Superstrada BR-LE, 15 - 0832/498250

Brindisi, Piazza di Summa, 4 - 0831/591088

Casarano, Via Alto Adige angolo Via F.Ferrari - 0833/504306

Outlet Lecce, Viale Leopardi, 125 - 0832/318203

62 • L'Adriatico
Aperti la Domenica 17.00/20.30

by NATUZZI
DIVANI & DIVANI

Offerta valida fino al 31 luglio 2025, nei punti vendita aderenti, salvo diverse disposizioni regionali e non cumulabile con altre iniziative in corso.